TRIESTE, Venerdì 30 Ottobre 1[9]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 19[15]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 71[…]
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp[ero]

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Quinto giorno di battaglia sul fronte egiziano

Accanita resistenza italo-tedesca
ai rinnovati violenti attacchi del nemico

Diecine e diecine di carri armati distrutti, centinaia di prigionieri - 6 aerei abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 29 ottobre 1942 XXI: Bollettino 886:

La violenta battaglia che da cinque giorni si combatte sul fronte di El Alamein ha visto anche ieri rinnovati poderosi attacchi nemici ai quali le forze dell'Asse hanno opposto accanita resistenza. Abbiamo distrutto alcune altre diecine di carri armati e fatto parecchie centinaia di prigionieri. In efficaci azioni a volo radente, reparti dell'Arma aerea italiana e germanica hanno mitragliato e spezzonato concentramenti di truppe e di mezzi sulle linee avversarie. 2 velivoli britannici venivano abbattuti da aviatori tedeschi, 2 altri dalle batterie contraeree.

Gli aerodromi di Luka e Ta' Venezia sono stati bombardati dall'aviazione dell'Asse: uno «Spitfire» si incendiava sotto il tiro della caccia germanica.

Una formazione di quadrimotori «Liberator» che tentava di attaccare il porto di Navarrino è stata intercettata dai nostri cacciatori e costretta a sganciare le bombe in mare: un aereo nemico, ripetutamente colpito, precipitava in fiamme.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 29

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

La violenta lotta in Egitto, dopo cinque giorni di battaglia difensiva, si è ancor più intensificata. Non ostante duri attacchi e l'impiego di munizioni eccezionalmente alto, il nemico non ha potuto conseguire alcun successo grazie alla valorosa difesa delle truppe germaniche ed italiane. Parecchie centinaia di prigionieri sono stati fatti. Gli attacchi sugli aerodromi di Malta sono stati proseguiti.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia la Delegazione germanica, con a capo il dott. Ley, giunta a Roma per assistere alle cerimonie celebrative del Ventennale

La risposta del Duce al messaggio del Führer

"Nessun dubbio che i nostri sacrifici saranno compensati dalla vittoria,,

Roma, 29

Al messaggio del Führer, il Duce ha così risposto:

Vi ringrazio molto cordialmente, Führer, per il Vostro messaggio, per l'invio di una missione guidata dal dott. Ley e per la viva partecipazione della Germania nazionalsocialista alle celebrazioni del primo Ventennale del Regime fascista. Durante questo abbastanza lungo e molto importante periodo storico, il Regime fascista ha tentato di risolvere i problemi fondamentali del popolo italiano, cioè il suo diritto alla vita, per vie pacifiche e costruttive, ma sempre e dovunque si è trovato di fronte all'ostilità assoluta dei vecchi Stati plutocratici, ostilità culminata nell'assedio societario. Da quel momento apparve chiaro a tutti che le nostre due Rivoluzioni dovevano stringersi in un fraterno patto di solidarietà per la pace e per la guerra e raccogliere la sfida del vecchio mondo.

Così da tre anni i nostri popoli e le nostre Forze armate unite a quelle del Tripartito marciano e combattono insieme. Nessun dubbio che il mondo rappresentante il passato è destinato a tramontare e che i nostri sacrifici saranno compensati dalla vittoria. E' in questa dogmatica certezza che io Vi mando, Führer, i miei più camerateschi saluti.

MUSSOLINI.»

NUOVI SUCCESSI NEL CAUCASO

UNA COLONNA MOTORIZZATA AVANZA OLTRE NALCIK

Diverse Divisioni bolsceviche sbaragliate - 7 mila prigionieri - La minaccia si addensa su Grozni e Orgionichize

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso occidentale, le truppe germaniche efficacemente appoggiate dall'Arma aerea, hanno respinto contrattacchi nemici sferrati contro le posizioni di montagna conquistate negli ultimi giorni. La caccia croata ha abbattuto 6 apparecchi sovietici subendo da parte sua una sola perdita.

Ad ovest del Terek truppe alpine romene, unitamente a cacciatori di montagna germanici hanno espugnato la città di Naltschik, poderosamente fortificata dal nemico e tenacemente difesa. Le forze nemiche accerchiate a nord-est di Naltschik sono state liquidate in combattimento o fatte prigioniere. In tal modo nello spazio di 4 giorni sono state sbaragliate parecchie Divisioni sovietiche e finora sono stati fatti oltre 7000 prigionieri e sono stati presi o distrutti 66 cannoni e 38 carri armati, nonchè numeroso vario materiale bellico.

A Stalingrado le nostre truppe, dopo una efficace difesa da parecchi contrattacchi hanno espugnato altre parti della zona industriale e blocchi di edifici. Attacchi di diversione di ingenti forze nemiche, appoggiate da carri armati contro le posizioni germaniche a sud della città, sono falliti come sempre, con altissime perdite per il nemico. Oltre ad una intensa attività sulla città l'Arma aerea ha bombardato di giorno e di notte aerodromi, postazioni di batterie e movimenti di trasporti nemici. Nella parte nord occidentale del Mar Caspio sono state affondate 2 navi da carico per complessive 3000 tonnellate e sono state incendiate o gravemente danneggiate 2 petroliere e 5 altre navi da carico. Il nemico ha perduto ieri 44 velivoli. 2 nostri apparecchi sono andati perduti.

Nell'Inghilterra sud-orientale apparecchi germanici da combattimento hanno compiuto nella giornata di ieri attacchi contro impianti industriali di comunicazione e portuali.

Le ragioni di una resistenza

La conquista di Nalcik, capitale della Repubblica indipendente sovietica dei Kabandini-Balkanen, rappresenta la conseguenza della vittoria ottenuta il 24 ottobre intorno al campo trincerato sulla testa di ponte del fiume Baksan, che fu preso da truppe tedesche e romene. I bolscevichi hanno negli ultimi cinque giorni tentato di fermare i Tedeschi lanciando al contrattacco tre Divisioni fresche venute dal Caucaso meridionale e alcune formazioni corazzate composte di carri armati russi e inglesi.

Per quale motivo i bolscevichi hanno lanciato forze tanto considerevoli contro i Tedeschi per difendere questa cittadina che da un frettoloso sguardo alla carta geografica sembra sperduta tra i contrafforti del Caucaso? Innanzitutto perchè Nalcik aveva un grande valore strategico in quanto che rappresentava il caposaldo occidentale dello schieramento difensivo creato dal Maresciallo Timocenko intorno ai giacimenti petroliferi di Grozni. Gli altri due pilastri di questa cintura difensiva sono Orgionichize e Mosdok. Inoltre Nalcik è congiunta alla linea Rostov-Baku da una linea a scartamento ridotto ed è attraversata dalla grande autostrada che ricollega Prokladnaja a Orgionickize e a Grozni. Ci si può allora domandare perchè i bolscevichi abbiano fatto passare l'autostrada che deve così compiere un enorme giro per questa cittadina sparsa tra i monti e perchè vi abbiano costruito una lunga ferrovia per ricongiungerla alla linea Mar Nero - Mar Caspio.

La risposta è facile: a pochi chilometri a sud di Nalcik si stendono quelle che vengono considerate le più ricche miniere di volframio e di molibdeno d'Europa e forse del mondo. Questi due così preziosi e rari metalli sono, come è noto, indispensabili per la lavorazione degli acciai e soprattutto per la lavorazione degli acciai duri e il possesso delle miniere rappresenta per le industrie siderurgiche dei Paesi dell'Asse un enorme vantaggio. Invece i bolscevichi, che sinora non hanno ancora iniziato in pieno lo sfruttamento delle miniere degli Urali, hanno perso quasi il cento per cento della loro disponibilità di volframio e molibdeno: un colpo che farà sentire il suo peso per l'industria bellica bolscevica.

Lotta per le strade

In Nalcik gli alpini romeni che hanno preso la città sono entrati già due giorni or sono, ma sono state necessarie circa 48 ore di lotta per le strade per la conquista dell'abitato. Nel frattempo altri reparti romeni spingendosi a sud-est della città hanno preso contatto con una formazione corazzata tedesca e sono riusciti a chiudere in una sacca considerevoli forze nemiche che risultano già in gran parte annientate. Circa 7000 prigionieri, 40 carri armati e 122 cannoni distrutti o catturati dicono della importanza del successo.

La regione delle miniere di volframio e molibdeno dovrebbe essere stata a quest'ora già conquistata perchè, come si apprende da fonte ufficiale, una colonna motorizzata formata da reparti tedeschi e romeni si è già spinta per circa 30 chilometri a sud di Nalcik.

Si apprende poi che anche il fronte del Terek orientale è in movimento e che truppe germaniche stanno avanzando fra Malgobek e Grozni minacciando di investire tanto Grozni che Orgionichize.

Sommergibile russo affondato da un sommergibile finnico

Helsinki, 29

Un sommergibile finnico davanti alle isole Aaland dopo un'impressionante duello in posizione di emersione ha affondato un sommergibile russo che da qualche tempo rendeva poco sicure le acque del Baltico. Il capitano e 4 marinai del sommergibile che si trovavano al momento del siluramento nella torretta di manovra sono stati fatti prigionieri.

STALINGRADO

Si prepara il pubblico alla disfatta bolscevica

Berna 29

I corrispondenti da Mosca inviano stasera un dispaccio piuttosto sintomatico. In esso è detto che Stalingrado ha ormai perduto ogni importanza strategica e se le unità russe continuano a resistere è per evitare che il nemico sferri offensive di più vaste proporzioni in altri punti della costa. Si vuole preparare con questa nuova tesi improvvisamente sostenuta a Mosca il pubblico alla disfatta dei bolscevichi a Stalingrado?

Il corrispondente da Mosca dell'*United Press* telegrafa che i combattimenti assumono proporzioni sempre più vaste. Il Comando germanico opera per allargare la breccia fino al Volga e quindi svolgere una manovra avvolgente onde mettere fine alla resistenza sovietica nel quartiere industriale. Nella giornata di ieri la Wehrmacht ha scatenato un nuovo attacco in grande stile che era stato preceduto da violenti bombardamenti di artiglieria. La lotta è continuata fino a sera. I Germanici sono riusciti a guadagnare fra i 150 e 200 metri di terreno in un settore di notevole importanza strategica. In un settore vicino dei distaccamenti di assalto nemico hanno sorpreso degli avamposti sovietici e sono potuti penetrare in un'officina.

Irritazione britannica per il discorso di Willkie

Roosevelt messo nell'imbarazzo - Rimostranze a Hull

Buenos Aires, 29

Il nuovo discorso di Willkie, il quale, ancora una volta, ha parlato dell'Asia, della Russia e della necessità di un secondo fronte, ha sconcertato non poco gli ambienti americani senza dire dell'irritazione che regna all'Ambasciata britannica, la quale non è la prima volta che fa, a questo proposito, le sue rimostranze al segretario di Stato Hull. Willkie, fra l'altro, ha detto: «Tutti i nostri discorsi e le nostre chiacchiere lasciano l'Asia e gli Asiatici assolutamente indifferenti». Egli avrebbe potuto aggiungere che tutte le chiacchiere anglosassoni lasciano altrettanto indifferente l'Europa. Comunque per questo nuovo discorso di Willkie, il Presidente è daccapo in un grande imbarazzo e alla conferenza della stampa, ieri, non ha avuto nulla da replicare alle interrogazioni che in proposito gli sono state fatte; quanto a Hull, egli si è rifiutato di prendere posizione sull'argomento.

Nel *New York Times*, Mac Cormic cerca di indagare quali possano essere gli umori inglesi circa i problemi risvegliati da Willkie. Ad un dato punto dell'articolo egli afferma che la generalità degli Inglesi non ha alcun interesse alla lotta che in questo momento si combatte nel Pacifico e che, per l'Inghilterra, l'Asia oggi significa soltanto l'India con la sua attuale, insanabile crisi.

Piuttosto la prigione che servire l'Impero inglese

Esplicite dichiarazioni del capo della opposizione sudafricana, Malan

Lorenzo Marques, 29

Il capo dell'opposizione del Sud Africa Malan ha dichiarato pubblicamente che in caso di introduzione del servizio militare obbligatorio nel Sud Africa egli e i membri del suo partito preferirebbero essere imprigionati anzichè servire l'Impero britannico. Malan si è poi dichiarato convinto che la Russia si trova in condizioni gravissime e che malgrado l'intervento degli Stati Uniti non possa prolungare la guerra e che gli alleati sono assolutamente incapaci di vincere. «Ciò significa — egli ha concluso — che è in corso il collasso dell'Impero britannico».

Il Governatore generale dell'Unione Sudafricana Sir Patrik Duncan è stato sostituito per ordine di Churchill e richiamato in Inghilterra. Non è stato rivelato il nome del nuovo rappresentante della Corona nell'Unione, ma si ritiene generalmente che l'allontanamento del Duncan da Preteria sia l'epilogo del dissidio esistente da tempo fra lui e Smuts e uno dei risultati della visita di questo a Londra.

Un radiodiscorso di Saragioglu
in occasione della festa nazionale turca

Istanbul, 29

Tutto il popolo turco ha festeggiato oggi solennemente l'anniversario della proclamazione della Repubblica con cortei, conferenze ed altre cerimonie che si sono svolte fra il generale entusiasmo. La stampa intera ricorda l'avvenimento e le vicende che lo hanno reso possibile. Il deputato Kunus Nadi Rifa nel *Cumhuriyet* fa la storia degli avvenimenti che hanno preceduto la proclamazione della Repubblica dallo sbarco di Ataturk a Samsoum fino alla guerra vittoriosa di indipendenza e allo storico discorso pronunciato dinanzi all'Assemblea nazionale che ha servito di base alla costituzione della nuova Turchia. Il giornale ricorda inoltre il telegramma di Ataturk che invitava i deputati patrioti residenti a Istanbul a recarsi ad Ankara evitando così di presentarsi alla convocazione della Camera indetta dal Governo di Istanbul che, accordatosi con le autorità inglesi di occupazione, meditava un colpo mancino contro i deputati patrioti; infatti il giorno della convocazione i soldati inglesi circondarono il palazzo del Parlamento e arrestarono i deputati che furono deportati a Malta. L'articolo del *Cumhuriyet* nella sua implacabile obiettività si risolve in un vero atto di accusa contro l'Inghilterra decisa in ogni modo a impedire la resurrezione della Turchia onde inviava in Anatolia l'Esercito greco.

L'odierna celebrazione è stata inaugurata dal Presidente del Consiglio Saragioglu con un discorso che è stato diffuso a mezzo della radio. L'oratore ha affermato nel suo discorso che questi 19 anni di regime repubblicano possono inorgoglire tutto il popolo turco. Guardando verso l'avvenire, ha detto l'oratore, si scorgono nuove difficoltà e nuovi sacrifici che servono però a rendere più tenaci le nostre volontà. Il nostro Paese è avvezzo al sacrificio; perciò supereremo le difficoltà dell'avvenire qualunque siano, essendo il popolo fermo e deciso. Il Presidente del Consiglio ha ricordato poi come nessuno volesse riconoscere l'esistenza di un Impero ottomano mentre oggi nessuno penserebbe a negare l'esistenza della Repubblica turca. Concludendo, Saragioglu ha esortato il popolo turco a festeggiare lo storico anniversario con fierezza e con gioia.

Aereo sconosciuto su Gibilterra

Tangeri, 29

Un aereo di nazionalità sconosciuta ha sorvolato nel pomeriggio di ieri la piazzaforte di Gibilterra da bassa quota. Le batterie contraeree hanno sparato a lungo inseguendolo con il loro fuoco anche lungo la rotta di allontanamento verso il Mediterraneo senza tuttavia colpirlo.

Migliaia di doni della Regina Madre ai combattenti romeni

Bucarest, 29

La Regina Madre, Elena di Romania, ha fatto pervenire, come suo dono personale, ai soldati romeni che combattono sul fronte orientale, 3750 pacchi contenenti indumenti di lana.

Lealtà

In questi giorni particolarmente significativi per la nostra storia abbiamo letto sulla stampa tedesca molti articoli che ogni Italiano di sicura coscienza nazionale potrebbe sottoscrivere. Ciò che il nostro Paese ha fatto nel primo ventennio dell'Era fascista e ciò che fa con le sue Forze armate in questa guerra, è stato illustrato e messo nel giusto piano della verità, con un calore vorremmo dire affettivo che ci ha commosso. I camerati tedeschi hanno dimostrato di conoscere e di valutare la nostra dura fatica, gli sforzi eroici del popolo e dei combattenti anche negli aspetti meno noti e meno appariscenti.

Per antitesi spontanea ci siamo ricordati dell'altra guerra e di quelli che avrebbero dovuto essere i nostri alleati. E' noto con quale meticolosa cura i giornali francesi e inglesi — che poi informavano indirettamente quelli americani — ignorassero sistematicamente tutto ciò che il nostro Esercito e la nostra Marina facevano per una causa che avrebbe dovuto essere comune, ma in realtà era soltanto la loro causa. La battaglia del Piave — unica autentica battaglia vinta prima della crisi finale della guerra — passò pressochè inosservata. Non parliamo di Vittorio Veneto, il cui Bollettino finale fu pubblicato a Parigi e a Londra soltanto parzialmente o addirittura ignorato. Il tradimento franco-inglese ai danni dell'Italia era già in atto dopo la terza settimana del nostro intervento; e fu la caratteristica alleata di tutta la guerra.

La lealtà dei camerati germanici ha trovato in questi giorni la via del nostro cuore. E' bene ch'essi sappiano che gli Italiani sono sensibili alle loro obiettive testimonianze, che cementano più che mai un'amicizia destinata a durare nel tempo e nelle opere della nuova civiltà europea.

Il Principe di Piemonte Maresciallo d'Italia

Roma, 29

Nella giornata del Ventennale la Maestà del Re Imperatore ha firmato il Regio Decreto che, su proposta del Duce, promuove Maresciallo d'Italia il Principe di Piemonte, comandante del gruppo di Armate sud ed ispettore dell'Arma di fanteria.

I combattenti che ebbero il Principe ereditario quale capo del gruppo Armate ovest, nella fase iniziale dell'attuale guerra, e quelli che lo hanno ora amato comandante, apprenderanno con legittimo orgoglio l'alto riconoscimento concesso all'augusto Principe.

Con Regi Decreti recanti pure la data del 28 ottobre sono stati promossi:

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Vittorio Ambrosio, già comandante di un'Armata in guerra, generale d'Armata;

l'Ammiraglio designato d'Armata Arturo Riccardi Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio d'Armata;

il generale di squadra aerea Rino Corso Fougier, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale d'Armata aerea.

Inoltre con altro Regio Decreto i generali Italo Gariboldi, Mario Vercellino e Carlo Geloso, i quali hanno comandato un'Armata in guerra, sono promossi generali d'Armata.

Nell'annuale della "Gil„ Un busto di Bruno inaugurato a Roma

Roma, 29

A inizio del secondo Ventennale del Regime e del quinto annuale della «Gil» nella sede del Comando federale della «Gil» intitolata a «Bruno Mussolini» è stato inaugurato oggi nel pomeriggio un busto marmoreo dell'eroico capitano atlantico. Un busto di marmo di Carrara rappresenta Bruno in casacca di aviatore. Esso posa su di un piedistallo di marmo colorato che reca la scritta: «Bruno Mussolini». L'effige sorridente e dallo sguardo luminoso è destinata ad eternare nelle generazioni della Gioventù del Littorio il perenne ricordo dell'eroe alle quali sarà di incitamento per seguire il cammino glorioso della Rivoluzione fascista. Presso l'erma era l'alfiere recante il signum del Comando federale dell'Urbe: Avanguardisti sorreggevano labari neri M. Nello sfondo era il tricolore. Prestavano la guardia d'onore due avanguardisti, tre avieri e due giovani italiane. Ai lati della breve scalinata erano schierate giovani italiane. Di fronte all'edificio si allineavano reparti armati di Balilla, avanguardisti e giovani fascisti preavieri con fanfara. Alla cerimonia è intervenuto il comandante federale dell'Urbe che è stato ricevuto dal vicecomandante federale della «Gil» con il capo di S. M federale. Erano presenti gli ispettori di reparto, l'ispettrice federale con le ispettrici di reparto, i comandanti e i vicecomandanti della «Gil» di Gruppo e il personale del Comando federale.

Il Segretario federale e Monsignor Giordani, ispettore centrale per l'assistenza religiosa della «Gil» si sono avvicinati al monumento che è stato scoperto mentre al segnale dell'attenti seguito da «Giovinezza» i reparti armati hanno presentato le armi e tutti hanno salutato romanamente. Mons. Giordani ha benedetto l'erma e subito dopo il Federale con voce alta ha fatto l'appello fascista. Al grido «capitano atlantico Bruno Mussolini» la folla ha risposto con un commosso e vibrante «presente» mentre la fanfara suonava l'inno del Piave.

La delegazione tedesca visita la Città universitaria

Roma, 29

Nella mattinata di oggi la delegazione del Partito nazionalsocialista guidata dal dott. Sheel, Reichstudentenführer e dal dott. Axmann Reichsjugendsführer, si è recata in visita alla Città universitaria. Gli ospiti erano accompagnati dal vicesegretario dei G. U. F., cons. naz. d'Este e dal vicecomandante della G.I.L. cons. naz. Bonamici. Erano a riceverli il Rettore magnifico della Regia Università di Roma, un rappresentante del ministro dell'Educazione nazionale e lo ispettore federale Moglie, facente funzioni di segretario del G. U. F. dell'Urbe. Rendevano gli onori uno schieramento di fascisti e fasciste universitari e un plotone di formazione della quarta Legione della Milizia universitaria con banda. I gerarchi hanno passato in rivista lo schieramento, quindi si sono recati alla sede del Rettorato, a quella della facoltà in ingegneria e a quella di lettere e infine alla caserma della quarta Legione universitaria ove sono stati ricevuti dal comandante console Pasetti. In seguito gli ospiti hanno visitato il Centro di raccolta mutilati e la clinica ortopedica intrattenendosi camerateseamente coi gloriosi feriti ivi degenti. Da ultimo i rappresentanti della Nazione amica e alleata hanno lasciato la Città universitaria salutati dal Rettore ed acclamati dai fascisti universitari.

Fervida partecipazione nipponica

Tojo al Duce

Un messaggio di Tani a Ciano

Tokio, 29

In occasione del 20.o anniversario della Marcia su Roma, il Primo ministro generale Tojo e il ministro degli Esteri Tani, hanno inviato rispettivamente messaggi al Duce e al ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano. Il messaggio del gen. Tojo dice:

«In occasione del XX anniversario della Marcia su Roma non posso nascondere la mia ammirazione per le numerose e grandi realizzazioni compiute dall'Italia fascista in questi 20 anni trascorsi, augurando, nel contempo, un ulteriore sviluppo all'Italia fascista. Colgo l'occasione per esaltare la ferma volontà dell'Italia, del Giappone e della Germania di schiacciare il nemico comune e di istituire un nuovo ordine mondiale attraverso un consolidamento della solidarietà tra i tre Paesi. Presento le mie felicitazioni a Voi, Eccellenza, ed a tutta la Nazione italiana».

Il messaggio del ministro degli Esteri dice:

«In occasione del XX anniversario della Marcia su Roma, presento le mie congratulazioni a Voi, Eccellenza e tengo a rilevare che la politica diplomatica dell'Italia fascista è stata sempre svolta allo scopo di assicurare la pace mondiale basata sulla giustizia. Rilevo in questa occasione ancora una volta la volontà incrollabile dell'Italia, del Giappone e della Germania di rafforzare la solida collaborazione esistente allo scopo di raggiungere il comune obiettivo».

Mach rivolge all'Italia fascista il saluto riconoscente della Slovacchia

Bratislava, 29

Il Comandante generale della guardia di Hlinka, ministro Mach, ha celebrato la ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma, con un discorso pronunciato nella grande sala del palazzo del Governo, addobbata con i colori italiani e slovacchi.

Il discorso è stato radiotrasmesso per tutte le formazioni della guardia in ogni centro della Repubblica. Alla cerimonia presenziavano membri del Governo, fra cui i ministri della Difesa nazionale e delle Comunicazioni, alte personalità della vita pubblica slovacca, nonchè i ministri d'Italia e di Germania. Erano intervenuti i rappresentanti del Fascio di Bratislava, con gagliardetto.

La cerimonia si è iniziata con gli inni nazionali ed è culminata con il discorso del ministro Mach, che ricordando, come già nel 1922, con il partito «Radobrana» gli Slovacchi adottarono la camicia nera ed il saluto romano, ha rilevato che la Marcia su Roma ha costituito un fatto storico non soltanto per l'Italia ma anche per il mondo intero. L'esempio del Fascismo che ha promosso il movimento rivoluzionario mondiale, ha affermato Mach, documenta che è l'idea fascista mussoliniana che segnava l'inizio della lotta contro il vecchio mondo, che continua ancora con la partecipazione delle eroiche truppe dell'Italia fascista combattenti su ogni fronte di guerra. Il ministro ha concluso porgendo il saluto devoto e riconoscente di tutta la Nazione slovacca all'Italia fascista particolarmente da parte della guardia di Hlinka, creata nello spirito e nella ideologia del Fascismo italiano.

Messaggi al Duce

Roma, 29

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Il Senato del Regno, testimone memore e consapevole della prodigiosa opera da Voi compiuta per temprare il popolo italiano alle più ardue prove e renderlo sicuro e degno di vivere la più giusta delle guerre combattute, nel Ventennale della Marcia su Roma Vi rivolge Duce, un saluto vibrante di fede nei destini dell'Italia fascista e nel trionfo degli ideali della Rivoluzione delle Camicie nere. - SUARDO Presidente del Senato».

All'inizio del secondo Ventennio dell'Era fascista che assicura alla Nazione nuove gloriose affermazioni e vittorie, la Reale Accademia d'Italia rivolge al suo Fondatore i voti più fervidi con immutato profondo sentimento di devozione e di fede - FEDERZONI.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Eccellenza Maresciallo dell'Impero Benito Mussolini - Roma. Celebrandosi il Ventennale dell'Italia fascista che in poderose opere eterna la realizzazione del Vostro titanico lavoro in ogni campo, Vogliate gradire, Duce magnifico, i sensi della più schietta ammirazione e della mia più viva espressione augurale. Il popolo italiano, unito a quello del mio Paese e a quello germanico, nella lotta contro i comuni nemici plutocrati per la conquista della pace, della giustizia e del lavoro indispensabili per la prosperità, in ranghi sempre più serrati, con sacrificio che non conosce limite e lavoro che non conosce sosta, sotto la ferma, sicura Vostra guida, raggiungerà certamente la vittoria e, con questa, le più alte ben meritate mète e il posto che gli compete nel mondo. Generale Moriakira Shimizu, addetto militare aeronautico del Nippon».

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Marcello Penso

Nell'adempimento del proprio dovere è caduto il 5 ottobre il sergente Marcello Penso, della classe 1916. Ottimo elemento dell'Educatorio triestino, dove compì i primi studi, il Penso rispose con entusiasmo all'appello della Patria in guerra e partì volontario per il corso allievi sergenti, dove ebbe modo di eccellere fra i commilitoni per disciplina ed ardimento, qualità che egli aveva acquisite nella sua intensa attività nelle file della G. I. L.

Aggregato prima alla Brigata «Lombardia», venne più tardi preso in forza in un settore di copertura della G. A. F. Avrebbe voluto essere tra i combattenti della prima linea, ma non riuscì a realizzare questo suo desiderio. Apprezzatissimo istruttore delle reclute, svolse sempre con amore e cura le sue mansioni sino al giorno nel quale veniva colpito dalle schegge di un fucile mitragliatore scoppiatogli tra le mani, stroncando per sempre la sua generosa giovinezza.

Il suo sacrificio corona degnamente una breve vita, vissuta in piena dedizione al dovere.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Ricevimenti alla Casa Littoria

Il Segretario federale riceve: lunedì, dalle 16 alle 18, fascisti e pubblico; martedì, dalle 11 alle 13, autorità, gerarchi del Partito e delle organizzazioni dipendenti e dirigenti sindacali; giovedì, dalle 16 alle 18, fascisti e pubblico; venerdì, dalle 11 alle 13, gerarchi del Partito, dirigenti delle associazioni fasciste e delle organizzazioni dipendenti.

Il Vicesegretario federale addetto ai servizi politici riceve: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Il Vicesegretario federale addetto all'assistenza: mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 19; martedì, giovedì e sabato, dalle 17 alle 19.

Il Vicesegretario federale addetto alla disciplina: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19, esclusi sabato e mercoledì.

Il componente il Direttorio federale addetto all'Ufficio combattenti: martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

L'ispettore federale addetto ai servizi economici e sindacali: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

Il capo dei servizi economici e sindacali: tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.30.

Il capo dei servizi amministrativi: tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

I capiufficio ricevono tutti i giorni, nelle ore segnate a fianco di ciascun ufficio: segreteria politica dalle 10 alle 12; disciplina dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.30; matricola dalle 9 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30; tesseramento dalle 9 alle 11.30 e dalle 16.30; alle 18.30; assistenza dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; combattenti dalle 16 alle 19.

Messa in suffragio
del Caduto Piero Benedetti

La Compagnia bersaglieri «Enrico Toti» invita tutti i suoi iscritti a voler intervenire alla messa che verrà celebrata sabato alle 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) in suffragio dell'eroico sottotenente Piero Benedetti, caduto da prode alla testa del suo plotone al fronte russo. Il valoroso ufficiale, che godeva larghe simpatie nella nostra città per le sue doti di cuore e per il suo amor patrio, aveva ottenuto di poter raggiungere il fronte russo ed essere incorporato nel 3.o Reggimento bersaglieri. Egli è stato proposto per un'alta ricompensa al valor militare.

L'industria dello zucchero
in un convegno scientifico al «Guf»

Sull'industria dello zucchero parlerà il fascista universitario Aldo Riegle nella sede del G.U.F., sabato 1.o, alle 19, dando una visione panoramica sull'intero ciclo di lavorazione, con cenni particolari sull'industria saccarifera in Italia.

La lotteria grigioverde
I biglietti in vendita fino al 14 novembre

Per aderire alla richiesta del Dopolavoro e dei rivenditori della provincia, la vendita dei biglietti della lotteria grigioverde verrà continuata in provincia fino al 10 novembre; nel capoluogo fino al 12, e fino il 14 nelle sole pubbliche bancarelle. L'estrazione viene improrogabilmente fissata per domenica 14 novembre.

Per questa lotteria, come è stato più volte detto, sono in palio 4 premi di eccezionale valore, del prezzo complessivo di lire 25 mila: una camera matrimoniale completa, un salotto, una cucina e un apparecchio radio «Savigliano» a 4 valvole.

Decesso. L'altro ieri, in seguito a grave malattia, cessava di vivere la signorina Ester Cobau, impiegata per ben 34 anni presso l'«Acegat». Di sentimenti schiettamente italiani, di cuore sensibile, ligia fino allo scrupolo all'adempimento del proprio dovere, seppe cattivarsi sempre la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi. Morì, si può dire, sulla breccia, poichè pure ammalata frequentò il suo ufficio fino a reggersi col bastone. Essa oggi compianta sarà certamente domani a lungo ricordata e citata ad esempio. Ai congiunti le nostre condoglianze.

I riti celebrativi
della Falange spagnola

Ieri, nel IX annuale della Falange, alle 10 venne celebrata una Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alla presenza delle autorità e dei dirigenti della Falange española tradicionalista y de los J. O. N. S. della Venezia Giulia.

La sera, alle 19, il capo della Falange tenne in sede la commemorazione, rievocando l'atto di nascita della Falange e il memorabile discorso di José Antonio.

L'oratore ha ricordato i gloriosi Caduti che per il trionfo dell'ideale falangista arrossarono col loro sangue la generosa terra di Spagna.

L'avv. Barò ha elevato infine il suo pensiero ai Caduti nella guerra civile, ricordando come al loro fianco caddero i generosi camerati italiani e germanici, ed ai Caduti della Divisione Azzurra, che si cimentano in questa titanica lotta.

La manifestazione si è conchiusa con la lettura del discorso tenuto da José Antonio nel 1933, e che segna l'atto di nascita della Falange.

Un rancio al "Berutti,,
per i figli di richiamati

In occasione del Ventennale, il G. R. F. «Berutti» ha offerto un rancio a 150 figli di richiamati del popolare rione di Valmaura. Alla simpatica riunione erano presenti, con il fiduciario, l'ispettrice di zona e la reggente del Fascio femminile, i consultori e altre camerate del Gruppo, che si sono prodigati con affettuosa sollecitudine verso i piccoli ospiti.

Il rancio, preceduto dal saluto al Duce e dalla preghiera per i combattenti, si è svolto in una particolare atmosfera di cordialità e ha lasciato nell'animo degli intervenuti un lieto e riconoscente ricordo.

La raccolta dei rottami
al G. R. F. «Angelo Crena»

Oggi alle 15, nei settori del Gruppo «Crena», proseguirà la raccolta dei rottami ferrosi e dello scatolame stagnato, organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il Gruppo rionale e la U.N.P.A.

Fierezza della gioventù nell'annuale della G.I.L.

Il Federale fra 700 organizzati all'«Olivares»
Le [illegible] manifestazioni nei Comandi rionali

Ieri, in occasione del quinto annuale della G. I. L., nelle sedi dei Comandi di Fascio e di Gruppo rionale, squadristi e combattenti hanno rievocato ai giovani il Ventennale della Rivoluzione. E' stata posta in luce l'importanza dell'opera svolta dal Fascismo sia nel campo politico che in quello sociale e l'eroico sforzo del popolo italiano per raggiungere la Vittoria finale ed è stato rilevato che nel quadro della vita del Partito la G. I. L. rappresenta la forza e l'entusiasmo delle nuove generazioni che nell'ora attuale sentono più che mai l'onore di divenire le prosecutrici della vita nazionale.

Alle celebrazioni nelle singole sedi hanno presenziato il Comandante federale, il vicecomandante federale, il capo di Stato maggiore ed altri dirigenti designati dal Comando federale. Le rievocazioni hanno dato luogo ovunque a vibranti manifestazioni al Duce, mentre a conclusione dell'attività per l'Anno XX venivano distribuiti ai dirigenti e agli organizzati che maggiormente si sono distinti per l'opera svolta, dei diplomi di benemerenza.

Alla Casa G. I. L. «Olivares» il Comandante federale ha inaugurato una mostra di lavori del centro di primo addestramento al lavoro e dei corsi di aeromodellismo, di pittura su stoffa e di economia domestica ed ha quindi assistito alla celebrazione dell'annuale della G. I. L., tenuta alla presenza di settecento organizzati.

Le visite dell'I.C.F.

Il prof. Rutteri guiderà domenica prossima, per l'Istituto di cultura fascista, la visita al Teatro romano e all'Arco di Riccardo, con inizio alle 11 dal Corso Littorio.

Questa terza visita dovrà servire a rendere più chiare le lezioni che il prof. Rutteri terrà prossimamente su «Trieste romana e medioevale».

"La zuppa l'è cotta,,
sarà replicata a richiesta

Sarà appresa con piacere la notizia che il Dopolavoro provinciale, in accordo col Comando Zona militare, tenuto conto del grande successo ottenuto al Rossetti dalla fantasia grigioverde «La zuppa l'è cotta», sta organizzando una replica della briosissima manifestazione. Sarà appagato in tal modo il vivo desiderio espresso al Dopolavoro provinciale da tutti coloro — e sono molti — che non hanno potuto trovare posto in teatro in occasione dello spettacolo del giorno 27 corrente.

Eugenio Scorzelli
nella Galleria Michelazzi

Si è inaugurata nella Galleria Michelazzi la mostra del pittore Eugenio Scorzelli, la cui prima comparsa a Trieste, circa quattro anni fa, ebbe a suscitare la più seria ammirazione. Questo finissimo artista è un italiano nato a Buenos Aires e ha lavorato nell'Argentina, in Francia, in Inghilterra, ma specialmente a Napoli, dove oggi risiede e dove insegna all'Accademia. Ha 72 anni, e questo spiega la sua intima conoscenza spirituale e formale coi maestri dell'ultimo Ottocento, specialmente napoletani, ma anche francesi, dei quali egli è oggi uno dei più sapienti seguaci. La sua mostra piacque ieri moltissimo, e non poteva essere altrimenti.

ANNONARIA

Gli uffici dell'ENAL
trasferiti in via Genova

L'Ente approvvigionamento latte (Enal) comunica che i propri uffici sono stati trasferiti al n. 9 di via Genova, III piano.

Torrone e panforte
La fabbricazione e la vendita

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che il termine di fabbricazione del torrone e del panforte è prorogato al 31 dicembre. La vendita dei prodotti stessi resta però limitata al periodo dal 1.o dicembre al 31 gennaio 1943.

La raccolta delle pelli di coniglio. Si avverte che il fascista Alfredo Gallani, via Madonizza 4 (S. Vito, Dopolavoro Ferroviario, tel. 4911), è autorizzato alla raccolta delle pelli di coniglio tra i dopolavoristi.

Scrittori triestini. Nel nuovo fascicolo della rivista «Maestrale» di Roma, insieme con le liriche d'un poeta di fama come Giacomo Prampolini, si leggono quattro poesie d'un nostro giovane concittadino che incomincia a farsi noto sulle riviste universitarie e letterarie, Luciano Budigna. I titoli delle poesie sono «Valsantamarina», «Sera marina» (che è la più bella), «Ai giardini» e «Casa».

L'inizio dei corsi
all'Associazione italo-germanica

I corsi di lingua tedesca avranno inizio lunedì 2 novembre. Gli orari provvisori e gli elenchi degli allievi divisi nei singoli corsi, sono visibili da oggi presso la sede di via Rossini 4.

ASTERISCHI

Promozioni

Il capitano Andrea Pini del nostro Distretto Militare è stato promosso maggiore con anzianità dal 1.o gennaio di quest'anno. Vivi rallegramenti.

— Il capitano di artiglieria Luigi Bentivoglio, funzionario dell'Ente per le Tre Venezie, attualmente alle armi presso un reggimento del Genio, è stato promosso maggiore. Vive congratulazioni.

— Il camerata capitano Ettore Radini, fascista della vigilia, volontario giuliano combattente nella grande guerra, attualmente in zona di operazioni, è stato promosso al grado di maggiore, promozione ben meritata per l'alto spirito combattivo. Vivi rallegramenti.

Chiusura di esercizi pubblici
per infrazioni annonarie

Per infrazioni annonarie sono stati chiusi i seguenti esercizi pubblici:

Martellani Carla in Stocca, con trattoria in via Slataper 13, chiusura giorni 5 per aver somministrato fegato in giorno di divieto; Cinti Romano fu Antonio, gerente il ristorante «Vittoria» in via Valdirivo 36, chiusura giorni 10, per aver maggiorato il pasto a prezzo fisso; Stern Virgilio, con macelleria in via Bernini 24, chiusura giorni 10, per aver maggiorato il prezzo della carne di castrato.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Due casi di avvelenamento con funghi. Ieri, i coniugi Giordano e Palmira Degrassi, abitanti in via dei Soncini 40, dopo aver mangiato dei funghi, incominciarono ad accusare dei fortissimi dolori. Presentatisi più tardi all'ospedale Regina Elena vennero accolti in osservazione con un principio di intossicazione.

Le pallottoline di metallo. 15 giorni fa il piccolo Adriano Rodella, di 5 anni, mentre stava giocherellando con alcune pallottoline di metallo ha finito con l'ingoiarne alcune. Accusando appena ieri dei dolori, il Rodella è stato accompagnato dai genitori all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno all'astanteria l'ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica.

L'incidente di un falegname. Lavorando ieri in via della Tesa 14, per conto della ditta Sbacheli, il falegname Emilio Ukmar, di 18 anni, abitante in Scala Santa 300, s'è prodotto accidentalmente con un martello delle ferite lacere contuse alle dita della mano sinistra. Guarirà in una settimana.

Una caduta. In seguito ad una caduta accidentale fatta l'altra sera nella propria abitazione, il piccolo Giordano Fantini, di 3 anni, abitante in Guardiella Timignano 1415, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane.

L'ambulanza della C. R. I. ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena la settantaseienne Amalia Civordi, abitante a Barcola in Monte 831, la quale presentava una intossicazione provocata dal gas. La vecchietta era stata colpita dalle esalazioni venefiche in quanto aveva lasciato inavvertitamente aperto uno dei rubinetti del fornello. La prognosi è riservata.

Il nome di Ariella Rea
ad una via di Lubiana

Abbiamo da Lubiana:

Nella ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma, via Gosposvetska è stata ribattezzata al nome di Ariella Rea, in omaggio alla memoria della martire purissima, barbaramente uccisa col proditorio lancio di una bomba nel ristorante italiano di Lubiana.

Movimento nel clero diocesano

Nella Cattedrale di San Giusto è stato nominato terzo vicario corale e cooperatore parrocchiale don Bogomil (Graziadio) Margon, nativo del Carso di Erpelle, nella Provincia di Pola. Don Virgilio Dodi, triestino, finora terzo vicario corale e cooperatore parrocchiale a San Giusto, fu trasferito all'Ospedale Regina Elena quale terzo sussidiario parrocchiale.

Don Giorgio Beari, parzialmente sollevato dall'ufficio di cooperatore parrocchiale a San Giacomo, è stato nominato direttore del Patronato di San Vincenzo de' Paoli ed Assistente ecclesiastico dell'Associazione giovanile San Giuseppe.

Il prof. don Edoardo Marzari è stato assunto quale insegnante di filosofia nel Seminario di Capodistria e nominato vicario corale in quella Cattedrale.

Don Natale Silvani, parroco di Rozzo, finora prodecano del Decanato di Chersano, è stato nominato delegato di tale Decanato.

Don Giovanni Topazin, finora cooperatore parrocchiale a Gimino, è stato trasferito quale vicario cooperatore a Pinguente.

Il sacerdote novello don Remigio Carletti è stato nominato vicario cooperatore a Umago e cappellano di Petrovia.

Don Giovanni Gamba, della Diocesi di Aversa, è stato nominato cappellano a Pàdena di Pirano.

Don Giovanni Soffici, finora vicario economo a Dolegna e saltuariamente provvisore della parrocchia di Aurània, in Val d'Arsa, e don Stefano Cek, finora vicario economo di Olmeto e saltuariamente vicario economo di Silum Mont'Aquila, in Ciceria, furono scambiati di posto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI: Mesaglio Luciana, g. 16; Borsatti in Trani Anna, a. 69; Intihar in Plesnicar Maria, a. 60; Oppelt Giovanni, m. 2; Zimolo Mario, a. 43; Sternizza Antonio, a. 72; Dugulin Elena nata Levi, a. 66; Mutinati Giorgio, a. 72; Urbani Aldo, a. 51; Augentini Martellatti Maria, a. 43; Stoppar Papacosta Antonio, a. 75; Piutti Riccardo, a. 75.

ALLA SINDACALE D'ARTE

LA PREMIAZIONE
e gli acquisti della Casa Reale e del Ministero dell'Educazione

E' giunta l'altro giorno al segretario del Sindacato giuliano Belle Arti, scultore Mascherini, l'approvazione del segretario nazionale Antonio Maraini, alle deliberazioni della commissione incaricata di scegliere le opere da premiare nella XVI Esposizione sindacale d'arte ora aperta alla Galleria del Corso e quelle da acquistare per la Casa Reale, per il Ministero dell'Educazione Nazionale e per la Confederazione fascista professionisti e artisti. La commissione, composta, per desiderio dello stesso cons. naz. Maraini, di tre soli membri, Napoleone Fiumi pittore, Marcello Mascherini scultore e Silvio Benco, critico d'arte, presidente dopo aver deciso di escludere dalla premiazione gli artisti già onorati dal premio del Duce nonchè, s'intende, i membri della commissione stessa, aveva preso le seguenti deliberazioni, che ora hanno pieno vigore:

Premio del Duce: per la pittura a Ramiro Meng; per la scultura ad Alessandro Psacaropulo.

Premio del P.N.F.: per la pittura a Federico Righi. Mancando concorrenti in condizione d'essere premiati per la scultura (avendo già tutti i migliori ottenuto in passati anni il premio del Duce), si assegnò anche l'altro premio a un pittore, e precisamente a Tonci Fantoni, a pari merito col Righi.

Premio del Ministero delle Corporazioni: per la pittura a Ferdinando Noulian; per la scultura a Tullio Tamaro.

Acquisto per la Casa Reale: il quadro «Barcola» di Luciano Posar.

Acquisto per il Ministero dell'Educazione Nazionale, di comune accordo col Soprintendente alle Belle Arti, prof. Franco: un paesaggio di Mario Lannes.

Acquisti per la Confederazione fascista professionisti e artisti: un quadro di fiori di Vittorio Bergagna, «Pesci» di Aurelio Lucchesi, e «Uva» di Albino Brandolin.

Come si vede, la commissione ha fatto entrare nel numero dei premiati parecchi dei migliori giovani, ma anche qualche anziano, come Ferdinando Noulian, che da tanti anni è tra i più segnalati nostri artisti, ma per un caso singolare non si era trovato mai tra i premiati. Quella però che tutti i cittadini accoglieranno con particolare soddisfazione sarà l'assegnazione del premio del Duce a Ramiro Meng e ad Alessandro Psacaropulo: acquarellista individualissimo il primo e ormai impostosi nell'arringo nazionale, talchè nella Biennale recente si esposero di lui, invitato, ben sei acquarelli; scultore di perizia e di gusto sempre più affinato Alessandro Psacaropulo, anche lui onorato di due opere esposte alla recente Biennale. Il Psacaropulo è oggi sotto le armi, al pari di un altro premiato, Federico Righi: sono due giovani, e appartengono all'arte giovane anche gli altri artisti che meritarono premio, il Fantoni e il Tamaro. Così pure nella scelta degli acquisti ufficiali si fece largo posto alla giovinezza, incominciando da Luciano Posar, di cui si scelse un quadro destinato alla Maestà del Re. Lucchesi e Brandolin espongono solo da pochi anni, e la scelta di questi bravi giovani si equilibra con quella di due pittori provetti.

Dopo le premiazioni, c'è di solito Bergagna e Lannes.
un afflusso di pubblico alle Esposizioni per vedere le opere premiate. La Sindacale rimarrà dunque aperta fino a tutto il 7 novembre, anzichè chiudersi alla fine di ottobre.

Le opere acquistate superano ormai la ventina, giacchè negli ultimi giorni si ebbero ancora due acquisti: la Riunione Adriatica di Sicurtà acquistò una natura morta di Carlo Sbisà, e il cons. naz. Coceani acquistò per la Federazione industriali l'acquarello «Venezia» di Ramiro Meng.

Cronaca giudiziaria

Un grosso furto di pepe
La condanna dei principali imputati

(Tribunale penale) Una mattina dello scorso febbraio l'industriale Marcello De Rosa, comproprietario della Società industriale delle spezie, apprese da una dipendente che, nella notte, lo stabilimento era stato visitato dai ladri. Avvertita l'autorità di p. s., questa inviò sul posto gli agenti i quali constatarono che i malviventi, servendosi di chiavi false e di un grimaldello erano penetrati nel magazzino dal quale avevano asportato 450 chilogrammi di pepe per il complessivo valore di 80.000 lire, una forma di formaggio ed altri oggetti per altre centinaia di lire. Avviate le indagini fu accertato che a commettere il furto erano stati tali Pietro Servi di Luigi, Renato Lafont di Baldassare ed Umberto Greco fu Francesco. In seguito risultò che il Lafont e tali Giovanni e Denis Girotto di Innocente si erano resi colpevoli di un altro furto di pellicce e oggetti vari per 10 mila lire di valore in danno di Giuseppina Ferluga, abitante in via Fabio Severo 30. Inoltre il Lafont venne ritenuto autore di altro furto commesso ai danni della Ferluga consistente particolarmente in generi alimentari. La Ferluga venne, poi, dallo stesso Lafont in collaborazione del Greco, fatta oggetto di un terzo furto. Le indagini della Questura si conclusero con la denuncia all'autorità giudiziaria di un cospicuo gruppo di ricettatori.

Rinviati a giudizio i colpevoli sono comparsi ora davanti ai giudici della quinta sezione i quali, stando alle risultanze, hanno ritenuto di condannare: Servi a tre anni di reclusione e 2000 lire di multa; Lafont a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 3200 lire di multa; Greco a 4 anni, 4 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, e Girotto Giovanni a 6 anni, 6 mesi e 4400 lire di multa. Inoltre sono stati condannati per ricettazione: Cosima Caremia vedova Greco ad 1 anno e 1200 lire di multa; Valeria Pelizzon in Riosa a 6 mesi e 600 lire di multa; Lafont Baldassare ad 1 anno e 1200 lire di multa; Antonia Neprotti in De Bellis a 4 mesi e 400 lire di multa e Riccardo Vedova, per incauto acquisto, a 200 lire di ammenda. In virtù del recente decreto di indulto sono state condonate le pene inflitte a Servi, Caremia, Pellizzon, Lafont Baldassare, Neprotti ed a Girotto Giovanni la pena di 4 mesi e 450 lire di multa per la ricettazione. Il Tribunale ha ritenuto non procedersi per sopravvenuta amnistia contro Pellizzon, Remo Quagliatti, Giovanna Valencich, Giovanni Torresani e Nereo Arban dall'imputazione di acquisto di cose di sospetta provenienza. Dell'amnistia hanno beneficiato: Lafont Renato e Baldassare e Caremia da alcuni reati di truffa. Infine sono stati assolti per insufficienza di prove: Girotto Giovanni e Denis dal furto in danno della Ferluga; Carla Iersi, Caremia e Girotto Giovanni da un reato di ricettazione. Altri due imputati di ricettazione sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Ceccovini; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati G. Zennaro, Kezich, Moro, Stocca, Antonini, Ghedini di Padova, Sadar e Matosel-Loriani; cancelliere Piuch.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 ottobre 1942-XXI

NATI	7
MORTI	12
MATRIMONI	—

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	28	29
Rendita 3½%	88.40	88.40
Rendita 5%	97.25	97.25
Redimibile 3½%	85.35	85.40
Redimibile 5%	98.10	98.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.25	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.25	98.35
Buoni Tes. nov. 1951	98.25	98.25
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	519.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	543.—	546.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	481.—	482.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1690.—	1665.—
Assicurazioni Generali	1413.—	1406.—
Assicuratrice Italiana	828.—	838.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2792.50
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	336.50	334.—
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	273.—
Silurificio Whitehead	285.—	285.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.—
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Preghiamo ancora una volta i nostri lettori di non sollecitare continuamente le risposte. Noi rispondiamo a tutti i quesiti che ci vengono posti, ma per evidenti necessità di spazio e per il bisogno di un certo margine di tempo per le ricerche, non possiamo accontentare tutti immediatamente.

Genitori ansiosi. Dato che abbiamo ricevuto molte domande firmate con questo pseudonimo, non sappiamo se vi abbiamo già risposto o no. Ripetete la domanda.

Parenso. Sapete bene che c'è il blocco sugli affitti e se all'appartamento non sono state apportate notevoli migliorie, non potete aumentare l'affitto. Comunque rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati, Trieste, via S. Spiridione 7.

SPETTACOLI e RADIO

Anniba e Ninchi al Verdi

Simpaticamente attesa, la Compagnia di Annibale Ninchi inaugurerà martedì prossimo, 3 novembre, come annunciato, l'importante stagione autunnale di prosa al Verdi, con l'interessante commedia di Vittoriano Sardou: «Il processo dei veleni». La vendita dei biglietti al bigoncio del teatro s'inizierà sabato.

Il rinvio delle rappresentazioni
del «Barbiere» alla Ginnastica

Per ragioni di forza maggiore le due rappresentazioni che dovevano aver luogo sabato 31 e domenica 1.o novembre, sono rimandate a sabato 7 e domenica 8 novembre. Continua la vendita dei biglietti alla biglietteria centrale.

La varietà al Filodrammatico

Con grande successo continuano al Filodrammatico le repliche della divertente commedia «El dente del giudizio», nella vivace interpretazione della Compagnia Triestina. Segue la varietà col popolare comico Berto De Rosè, Jole Silvani, Aldo Rinaldi e il Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo, in prima visione: «Angeli sulla terra», con la celebre artista di canto Margherita Carosio.

Spettacoli d'arte varia al D.I.T.C.I.

Sabato e domenica prossimi, nella crociera del Tergesteo, il «Ditci» presenterà due nuovi spettacoli d'arte varia, sostenuti dai migliori dilettanti e da noti atleti, che hanno gentilmente assicurato il loro intervento. Suonerà un «quintetto» cittadino. Gli spettacoli avranno inizio alle 18.30 e continueranno ininterrottamente fino alle 23, dimodochè l'intero spettacolo verrà rappresentato due volte consecutive.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. «La signora è partita», la bella commedia di Gaspare Cataldo che i filodrammatici della «E. Duse» porteranno domani sul palcoscenico del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, è certamente fra i lavori che piacciono ai dopolavoristi per la semplicità dell'azione e per l'arguzia delle trovate. Lo spettacolo che avrà per interpreti i migliori elementi dell'apprezzato complesso filodrammatico — diretto, come è noto, dal camerata Giulio Rolli — si inizierà alle 20.30 precise. I biglietti si acquistano ancora negli uffici della segreteria.

Dopolavoro «Crda». Tutti i componenti la sezione orchestrale sono convocati in sede sociale domenica 1.o novembre XXI, alle 17.30, per la replica del concerto.

RADIO

30 ottobre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.25: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.50: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Duetti celebri. 21.15: Variazioni sul tema «Duelli», di Aragno, Brancacci e Migneco (orchestra). 22.10: Concerto di piano. 23.30: Musica varia.

Programma B: 13.15: Orchestra. 17.15: Canzoni. 17.15: Concerto di musiche contemporanee. 20.45: «La fiaba», un atto di Kurt Goetz. 21.15: Concerto. 22.10: Musiche brillanti. 23.30: Orchestra.

Questa sera alla radio

"La fiaba,, di Goetz
Programma B, ore 20.45

La grazia di questa commedia consiste in una maniera che ha del romantico, fingendo di escluderlo. Mette a contrasto elementi di freddo razionalismo con elementi di acceso fiabesco: e con tanta squisita gentilezza li fonde a tempo opportuno.

Nel programma A: alle 20.45 «I duetti celebri», alle 21.15 «Duelli» con orchestra diretta dal maestro Segurini e alle 22.10 «Concerto» della pianista Marcella Barzetti.

Replica al Dopolavoro "Crda,,
dello spettacolo inaugurale

Domenica prossima alle 18 al Dopolavoro dei Cantieri verrà replicato interamente lo spettacolo che tanto successo ottenne il 28 ottobre. Il programma interessantissimo, comprende un concerto sinfonico vocale e la presentazione di una graziosa e patriottica commedia in un atto di G. Adami «La piuma sul cappello».

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 19.15 ultimo varietà, 21: «Ragazza dell'altra riva», M. Mercader e Comp. M. Latilla.
NAZIONALE. 15.30, 16.50, 18.30, 20.10, 21.50: «I tre aquilotti», con L. Cortese, M. Belmonte, C. Minello, A. Sardi.
EXCELSIOR. 16, 18.40, 21.15: «Bengasi» con Fosco Giachetti e M. De Tasnady.
PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Angeli sulla terra», M. Carosio, A. Mayo e Comp. Triestina in «El dente del giudizio» e varietà.
FENICE. 16, 17.45, 19.45, 21.45: «Orizzonte di sangue», con Ferida e Valenti.
ITALIA. 16: «La vergine del lago», deliziosa vicenda d'amore con Pal Javor, Klari Tolnay.
REGINA. 16: «Bismark», potente, impressionante dramma, con Paul Hartmann, Lil Dagover.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi.
REALE. 16: «Una volta la settimana» con Carlo Campanini. Una divertente e piccante avventura d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Paura d'amare» un avvincente dramma con Camilla Horn Carlo Milotto e Luis Hurtado.
MASSIMO. 16: «Arrivederci Francesca», bellissima storia d'amore con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.
NOVO CINE. 16: «Fantasma della città», con K. Luke. Avventura e mistero.
MODERNO. 16: «Dopo divorzieremo» con il duetto dinamico Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
ODEON. 15.30: «La prima donna che passa» con Alida Valli. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Capitan Fracassa», con Clara Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Kora Terry», con l'affascinante Marika Roekk.
POPOLO. 16: «Cento lettere d'amore», Vivi Gioi, divertente e la grande avventura
AZZURRO. 15.30: «Le educande di Saint Cyr», con S. Jachino, M. D'Ancora.
RADIO. 16: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola e Carlo Ninchi. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16: «Ripudiata», con Libertad Lamarque. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Amore imperiale», grandioso con L. Ferida, C. Gora, ecc.
ADUA. 16: «Arriva il campione», con Fernandel e Luisette Lauvin.
VENEZIA. 15.30: «Il segno di Robin Hood», Ramon Pereda, L. Gallardo. Comica.
CARDUCCI. 15.30: «Il terrore del West», ult. giorno. Dom.: «La corona di ferro».
ARGENTINA. 14: «Biancaneve e i sette nani».
BELVEDERE. 15.30: «Manon Lescaut» con Vittorio De Sica e Alida Valli.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto

LO SPORT

Per la partita di domenica col Bari
Chi sostituirà Cergoli
nel ruolo di centravanti?

Perdura l'incertezza sulla scelta del giuocatore che sarà chiamato a sostituire Cergoli, infortunato, nel ruolo di centravanti. A quanto pare non sarebbe stato ancora deciso se promuovere Carrara, lasciando inalterati gli altri quattro attaccanti che composero la prima linea di Vicenza, oppure spostare Tosolini al centro, rimettendo Tagliasacchi all'ala sinistra.

Intanto continua la preparazione tecnica e morale della squadra, che dev'essere conscia dell'importanza del risultato della partita col Bari. Il pubblico si aspetta di assistere alla prima vittoria dell'annata. Il Bari non sarà certo avversario facile a domare: le sconfitte subentrate alle prime brillanti affermazioni devono aver incitato i giuocatori alla riscossa. A ciò si aggiunga la dolorosa rinuncia a Cergoli. Non sarà facile vincere, ma la Triestina deve impegnare ogni risorsa per non deludere l'attesa.

I ricuperi di Serie C
Ampelea-Monfalcone 1-1 (0-0)

Nell'incontro di ricupero del campionato di Serie C, svoltosi ad Isola d'Istria, Ampelea e Monfalcone hanno chiuso alla pari (1-1; primo tempo 0-0). Hanno segnato Rossello (Ampelea) al 26' della ripresa e per i monfalconesi ha pareggiato Devittor al 39'. Arbitro il triestino ing. Cossutta. Della gara daremo ampia relazione nell'odierno *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera.*

"Ilva,,-"Guf,, Pavia
per la Serie A di pallacanestro

Per la Serie A maschile di pallacanestro, l'«Ilva» incontrerà domenica, nella palestra «Cobolli» di via della Valle, la gagliarda compagine del Guf Pavia. Si rende assolutamente indispensabile per la forte formazione triestina una convincente vittoria che riscatti prontamente la battuta d'arresto di Monfalcone, causa la quale l'«Ilva» si trova ora in leggero ritardo nell'ascesa alla classifica. E' prevedibile, dunque, una vivace e bella partita dove non mancheranno gli spunti di gioco spettacolare ed interessante.

L'inizio è stato fissato alle 18; in precedenza, alle 17, per il «Torneo Bruno Mussolini», saranno di fronte il «Dica» di Trieste e la rappresentativa del Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari.

Validità sino al 30 novembre
delle tessere-servizio «Coni»

Il C.O.N.I. provinciale comunica: D'ordine della presidenza centrale del C.O.N.I., le tessere di servizio emesse dai Comitati provinciali per il libero ingresso ai campi sportivi per l'Anno XX hanno prorogata la loro validità fino al 30 novembre p. v.

• Convegno italo-germanico dell'autarchia
• Documentari di materiali autarchici

promossi dall'Ente Esposizioni Nazionali dell'Autarchia e dal Verein Deutscher Ingenieure im NSBDT.

TORINO
5-15 Novembre 1942 XXI
Galleria d'Arte Moderna - Corso Galileo Ferraris, 30
La Mostra documentaria è aperta gratuitamente al pubblico

OGGI AL NAZIONALE

L'A.C.I. - EUROPA PRESENTA

Leonardo Cortese
Michela Belmonte
Carlo Minello
Alberto Sordi

in

Una grande prima

I TRE AQUILOTTI

DIRETTO DA M. MATTOLI

DRAMMA, POESIA, EROISMO, AMORE
IN UNA APPASSIONANTE VICENDA

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

GIOBERTI

Da quando si è iniziata l'edizione nazionale delle opere di Vincenzo Gioberti in trentadue volumi, senza contare gli undici volumi dell'Epistolario, le pubblicazioni sul filosofo subalpino hanno ripreso con una intensità, che lo compensa ad usura dell'oblio in cui era caduto all'indomani della nostra formazione unitaria e che non durò fino all'indomani della altra guerra mondiale. Il rinnovato interesse degli studiosi verso il Gioberti si accompagna ad una revisione dei giudizi tradizionali sulla sua filosofia e sulla sua azione di politico e di agitatore. In tale opera di revisione prende un posto cospicuo il volume, tenue di mole, ma sostanziosissimo, di Adolfo Omodeo su Vincenzo Gioberti e la sua evoluzione politica (Einaudi), condotto prevalentemente sull'Epistolario, «che ci guida nella labirintica politica dell'abate e ci permette di precisare l'opera sua nella creazione della nazionalità italiana». Nell'attività del Gioberti si debbono distinguere due periodi. Convintosi, durante l'esilio, che il popolo cui si appellava Mazzini non esisteva che nella sua fantasia «in istato di abituale semidesiderio» come scrisse Ausonio Franchi e che in Italia il potere era nelle mani della Chiesa e dei principi, non esitò a mutare strada, cercando di promuovere l'amore dell'Italia in modo tale che il clero e i principi, non che impaurirsene, vi trovassero gloria e convenienza. A questo provvide soprattutto col Primato, che batteva in breccia i nemici del trono e dell'altare, ma in pari tempo esaltava l'Italia, esprimeva la fede nella sua rinascita, la speranza nel suo futuro. La tesi del Primato (introduce in Italia la questione nazionale sotto la bandiera papale, affidandone il compito ad un partito cattolico simile a quello irlandese) fu il cavallo di Troia che compromise il sistema della restaurazione. Senonchè questo presupposto realismo obbligava il Gioberti a retrocedere dall'esigenza unitaria al federalismo, ad accettare il moderatismo dei principi, a ritardare il cammino dell'Italia nei confronti del moto che si annunziava in tutta Europa. Presto si accorse che la causa italiana era incompatibile con la restaurazione e ne accusò i gesuiti. Di qui la campagna violentissima che ebbe inizio con la pubblicazione del Gesuita moderno, che tenne per un certo tempo in iscacco il nuovo Papa, come vent'anni prima il Lamennais aveva tenuto in iscacco l'episcopato francese. I moti del '48 gli fecero comprendere che il neoguelfismo era un'utopia e che il mondo moderno batteva altre vie. Con l'audacia e la prontezza del suo temperamento, cercò di aggiornarsi, di avvalersi della democrazia, staccandone un'ala dal mazzinianesimo. Con questa nuova forza improvvisata e non emogenea, tentò di porre un riparo al disastro della campagna regia del '48 terminata a Custoza. Riafferra il potere in vista della riscossa e pensa di compensare in qualche modo la sconfitta rivendicando al Piemonte la egemonia sugli Stati minori italiani. Per questo interviene in Toscana a rimettere sul trono il Granduca. Ma viene rovesciato e il tentativo di riscossa conclude miseramente a Novara.

Dopo Novara parte ambasciatore a Parigi nella speranza di ottenere un patronato francese che consenta ancora qualche vantaggio al Regno subalpino, ma è giocato dalla seconda Repubblica e dal Presidente del Consiglio piemontese; il conte di Lannay. Non gli resta che ripartire per l'esilio. Nella solitudine di Parigi, nell'amarezza delle delusioni patite, immagina di inserire la riscossa italiana nella riscossa, che riteneva imminente, della democrazia europea sotto l'iniziativa francese. Da questo suo ultimo sogno, deluso, dal colpo di stato del 2 dicembre, nacque il Rinnovamento (1851), che segna la seconda fase dell'attività giobertiana.

Troppo fraintesa dai critici pare all'Omodeo questa famosissima opera del grande pensatore e agitatore. E ne dà le ragioni attraverso un'analisi acutissima, che tende a provare come il Gioberti, contrariamente all'opinione tradizionale, non possa essere riguardato come un precursore, il precursore per eccellenza dell'azione che Cavour spiegherà nel successivo decennio. Come il programma del Primato era stato suggerito al Gioberti dalla formazione e dall'attività dei partiti cattolici della Francia e del Belgio e dal movimento nazionale irlandese dell'O'Connell, così ora il Gioberti aderisce al movimento delle idee democratiche e socialistiche fermentanti nella seconda Repubblica. «E' strano come finora non si sia rilevata la singolare dipendenza del Gioberti, nel Rinnovamento, dai democratici più accesi di Francia, e sopra tutti dal Blanc e dal Proudhon». Le riserve e le cautele di fronte agli accessi della democrazia socialistica non infirmano la posizione fondamentale: la servitù dei popoli è frutto dell'egoismo capitalistico-bancario e dei corrotti costumi della borghesia. Ne consegue che l'alleanza con la democrazia francese è la base prima della nuova fase politica, che il Gioberti designa Rinnovamento per distinguerla dal moto del Quarantotto definito Risorgimento. A differenza del «risorgimento», il «rinnovamento» sarà un fatto europeo e non esclusivamente italiano. In questo nuovo orientamento il Gioberti rinunzia alla tesi del «primato» italiano, non fa più questione di monarchia, di repubblica, non crede più che il Piemonte possa da solo liberare l'Italia. E' sua ferma convinzione che il rinnovamento «dipenderà dai casi esterni, il campo e il corso dei quali è tanto più vasto e intralciato, quanto viene a comprendere un maggior numero di popoli e di paesi». Deluso dall'aristocrazia e dalla borghesia, ora non vede che il popolo (curioso ritorno al mazzinianesimo dopo il clamoroso distacco dal Maestro), protagonista di una democrazia socialistica. «Tuttavia, pur accettando dal Blanc e dal Proudhon gli schermi classistici e l'onere di un programma di rivendicazioni sociali, egli la democrazia socialistica la concepisce sopra tutto come una forza da usarsi e da scaricare nella politica estera, nella soluzione della questione delle nazionalità, in luogo del liberalismo moderato degli uomini della Monarchia di luglio» che avevano deluso gli Italiani fin dal 1831 e, oramai inveleniti per la catastrofe del febbraio del '48, si schieravano in politica estera, nè più nè meno del Guizot, dalla parte dell'Austria. Nasce un nuovo mito: la liberazione delle nazionalità sulla base delle rivendicazioni proletarie. Queste nuove forze — annota con la consueta profondità l'Omodeo — si presentavano al Gioberti «come il surrogato della forza del cattolicesimo su cui aveva fatto poggiare il progetto neoguelfo».

Fissati questi punti, si può accettare l'opinione tradizionale, che vede nel Gioberti del Rinnovamento un precursore di Cavour, l'anticipatore? L'Omodeo lo nega decisamente. Indubbiamente le previsioni politiche del Gioberti furono smentite. L'azione del Cavour si svolse in condizioni del tutto diverse: non sotto l'incalzare dell'onda democratica, ma nella bufera della reazione, avendo di fronte non la seconda Repubblica, ma l'Impero autoritario di Luigi Bonaparte; sforzandosi di evitare ogni possibile accordo fra l'Austria e la Francia; andando contro la corrente invece di averla favorevole. Verissimo. Nessuna delle situazioni concrete preannunciate dal Gioberti si verificò, ma resta pur vero che, nonostante tutto, egli ebbe l'intuizione esattissima che il problema italiano non poteva risolversi che nel quadro europeo; che la politica estera doveva prevalere su quella interna ai fini della nostra formazione unitaria; che al Piemonte spettava la direzione dell'impresa e l'egemonia su tutti gli Stati italiani; che la democrazia doveva necessariamente animare il moto della nazionalità, anche se la democrazia italiana non fu — e fu tanto di guadagnato — quella di Blanc o di Proudhon, ma quella di Garibaldi e dell'eroico partito d'azione, che vinse le esitazioni e le resistenze istituzionali e conferì alla guerra regia un carattere decisamente nazionale.

Mario Missiroli

Un colmo giudaico

Gli ebrei nel Consiglio cristiano per il trionfo del Cristianesimo

Berlino, 29

E' oggetto di animati commenti l'appello lanciato dal «Consiglio cristiano contro l'antisemitismo» creato or non è molto a Londra. Dice infatti l'appello che «il Consiglio *cristiano* si è assunto il compito di lavorare in comune al mantenimento e allo sviluppo della morale *cristiana* che deve estendersi a tutte le comunità e a tutti i Paesi del mondo».

Orbene per lavorare allo sviluppo della morale *cristiana*, si sono uniti i cattolici, i protestanti e... il Grande Rabbino dell'Unione delle Comunità ebraiche dell'Impero britannico! C'è da domandarsi — rileva l'agenzia *La Corrispondenza* — se si tratta di uno scherzo. O il giudeo è giudeo e tale vuol restare e allora non può lavorare al trionfo dei principii cristiani, o accetta la dottrina cristiana e allora non è più giudeo. Il primo e più efficace modo di lavorare veramente per lo sviluppo del pensiero e della pratica *cristiana* è quello di aderirvi personalmente con sincerità (cosa che è molto difficile da ottenersi dagli ebrei) e di vivere ed operare secondo la legge di Cristo. Come è riuscito il Gran Rabbino dell'Impero britannico a conciliare le due cose? Se si legge il resto dell'appello se ne ha la spiegazione.

«Le personalità che lo compongono *(il Consiglio)* considerano loro dovere protestare, con tutta la loro autorità, affinchè cessi questa caccia all'uomo. Ai *cristiani* del mondo intero spetta di formare un *fronte comune* allo scopo di fondare una civiltà conforme alla loro fede e alle loro aspirazioni». Il che in lingua povera significa che i cristiani debbono unirsi per salvare il bottino giudaico. E per essere ben sicuri che la faccenda si risolva secondo i loro desideri, i giudei aderiscono al Consiglio *cristiano*, che deve far trionfare le leggi cristiane.

I giornali nordamericani riducono il numero delle pagine

Buenos Aires, 29

Il capo della produzione americana Nelson ha stabilito che sia per l'economia della carta come per quella dello zingo e del piombo, i giornali americani escano in edizioni ridotte con minore numero di pagine.

Albo d'onore dei G.U.F.

Tributo di sangue e di gloria offerto dagli universitari fascisti nelle tre guerre della Rivoluzione

GUERRA ATTUALE: medaglie d'oro 59; caduti 1207; feriti 956; decorati 1102; segretari dei «Guf» caduti 4; littori 10; fasciste universitarie cadute 3.

GUERRA A. O. I.: medaglie d'oro 36; caduti 49; decorati 218.

GUERRA DI SPAGNA: medaglie d'oro 41; caduti 84; decorati 260.

TOTALE: medaglie d'oro: 136; caduti: 1357; decorati: 1580.

Nella guerra attuale sono stati decorati di medaglia d'oro i seguenti fascisti universitari: Giorgio Maggi *del «Guf» di Alessandria,* Aldo Fiorini *del «Guf» di Ancona,* Vittorio Marcoz *del «Guf» di Aosta,* Corinto Bellotti *del «Guf» di Apuania,* Sabatino Minucci, Giovanni del Vento *(vivente) del «Guf» di Avellino,* Tommaso Porcelli, Michele Fiorino, Orlando Adalberto, Vittorio Colapinto *del «Guf» di Bari,* Amedeo de Janni *(vivente) del «Guf» di Benevento,* Guerrino Iezza *del «Guf» di Campobasso,* Edmondo Buccarelli *del «Guf» di Catanzaro,* Fernando Ferri, Michele Milano, Giuseppe Palazzo *del «Guf» di Chieti,* Vittorio Porzio *del «Guf» di Firenze,* Bruno Calieri *del «Guf» di Fiume,* Pietro Colobini *del «Guf» di Gorizia,* Oreste Toscano *(vivente) del «Guf» di Messina,* Carlo Borsani *(vivente)* Gabriele Ferretti, Nicolò Gianni *del «Guf» di Milano,* Lino Ferretti *del «Guf» di Modena,* Carlo Smiraglia, Cesare Valentino *del «Guf» di Napoli,* Ivo Scapolo, Vittorio Zaniboni *del «Guf» di Padova,* Alberto Peloni *del «Guf» di Pistoia,* Mario Lalli, Mario Visentini *del «Guf» di Pola,* Aldo Spagnolo, Rocco Polimeni *del «Guf» di Reggio Calabria,* Guglielmo Chiarini, Enrico Theodoli, Vincenzo Ambrosio, Mario Montefusco, Giorgio Scaglia *del «Guf» di Roma,* Ioao Turolla *del «Guf» di Rovigo,* Mario Mascia *del «Guf» di Salerno,* Luigi Gentile, Danilo Stiepovich *del «Guf» di Taranto,* Alberto Fiumi *del «Guf» di Terni,* Annibale Lovera di Maria, Andrea Briezzi *(vivente),* Luigi Gatti, Remo Schenoni *del «Guf» di Torino,* Giorgio Graffer, Ferruccio Battisti *del «Guf» di Trento,* Silvano Buffa *del «Guf» di Trieste,* Adriano Cavarzani, Mario Francescato, A. Dell'Oro, Sante Patussi, Silvio Bassi, Artico di Prampero *del «Guf» di Udine,* Franco Cappa *del «Guf» di Verona,* Luigi Missoni *del «Guf» di Zara,* Giuliano Gioia *del «Guf» di Asti.*

Foglio di disposizioni

Gerarchi eroicamente caduti

Roma, 29

Nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. sono stati citati i fascisti Luciano Giacomini, vicecomandante G. I. L. del Fascio di Canal S. Bovo (Trento), e Giovanni Foroni, caponucleo del Fascio di Bussolengo (Verona), eroicamente caduti in combattimento.

Il 24 dicembre, secondo le modalità stabilite dalla presidenza dell'«Onmi», sarà celebrata la «Decima Giornata della madre e del fanciullo».

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Milano ha indetto un concorso tra i lavoratori «Fedeli dell'azienda» che si propone di premiare i lavoratori agricoli particolarmente meritevoli.

In relazione al nuovo ordinamento della G.I.L. sono revocate tutte le nomine a: ispettore generale, ispettore di settore, comandante federale e vicecomandante federale a disposizione del Comando generale della G.I.L.

Il fascista Garroni Marcello è stato nominato segretario del Guf di Roma. Il fascista universitario Cocchi Mauro è stato nominato reggente il Guf di Genova.

Le fasciste Jolanda Chiusano, Egla Cappiardi, Amalia Sasso e Maria Faelli Tosatto sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni di Asti, Littoria, Benevento e Rodi.

Una donazione del Comune di Cervignano a favore della «Gil»

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Segretario del P. N. F., ministro segretario di Stato, in data 19 ottobre 1942-XX, concernente l'approvazione della donazione di alcuni immobili disposti dal Comune di *Cervignano del Friuli* a favore della «Gil».

Poste, telegrafo e telefoni nel primo ventennio fascista

Affrancamento dalla servitù dei servizi cablografici esteri - Oggi si contano 34 stazioni radiotrasmittenti a onde medie ed un grande centro a onde corte

Roma, 29

Imponenti sono i risultati delle gestioni delle Poste, del telegrafo e dei telefoni nel primo ventennale fascista. Eliminata la passività del bilancio, si sono realizzati notevoli avanzi, per cui l'Azienda autonoma ha potuto versare allo Stato dal 1925 in poi circa 2 miliardi e mezzo di lire. Vasta attività è stata svolta a vantaggio diretto del personale. Citiamo la costituzione dell'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici con le sue gestioni di garanzia, di previdenza e di assistenza e la creazione di corsi di specializzazione tecnica professionale.

L'incremento del traffico

Nel 1922 la massima parte degli uffici postelegrafonici statali era sistemata alla meno peggio in fabbricati in affitto: oggi si ha un apprezzabile patrimonio edilizio poichè nel ventennio sono stati costruiti 160 edifici, con una spesa di 353 milioni e case per il personale con una spesa di 79 milioni. Nei centri a più intenso traffico si è diminuita la parte più faticosa del lavoro mediante impianti meccanici. Nei servizi contabili si è data larga applicazione alle macchine calcolatrici. Con tali provvedimenti è stato possibile utilizzare in modo più efficace e redditizio il personale, assicurando così la regolarità dei servizi nonostante il grande incremento verificatosi nel traffico.

In particolare si è avuto: per le corrispondenze postali l'incremento del 102 per cento; per i pacchi postali l'incremento del 34 per cento; per i vaglia a tassa (valore) l'incremento del 102 per cento; per le Casse di risparmio postali (credito dei depositanti) l'incremento del 588 per cento; per i conti correnti postali, movimento a valore) l'incremento del 9336 per cento; per il credito dei correntisti l'incremento del 2884 per cento; per il traffico telegrafico l'incremento del 99 per cento.

Le sole cartoline spedite in esenzione di tasse dai mobilitati raggiungono il numero di 40 milioni al mese e il pagamento delle pensioni e degli assegni alle famiglie dei richiamati raggiunge dal 1941 la cifra di 11 miliardi di lire.

In relazione alla politica contro l'urbanesimo condotta dal Governo fascista si è provveduto ad estendere i servizi rurali ed oggi non vi è zona di territorio nazionale, per quanto lontana dai centri abitati, che non abbia comunque almeno il servizio postale. Nel 1922, i collettori e gli agenti postali rurali erano poco più di 11 mila, oggi sono circa 14 mila; gli stabilimenti con servizio telegrafico sono stati aumentati da 7500 a 9200 ed i servizi postali automobilistici sono stati portati da 900 a 2135.

In conseguenza della estensione del servizio telegrafico, lo sviluppo delle relative linee è passato da 59.000 a 69.000 chilometri, ma questa cifra non dà un'idea adeguata delle nuove opere realizzate, poichè si è provveduto anche a creare numerose importanti comunicazioni telegrafiche utilizzando circuiti telefonici sotterranei mediante la applicazione dei sistemi di telegrafia a frequenza acustica od infracustica o sopracustica.

Un'opera colossale

Una grande affermazione fu realizzata con la posa dei cavi sottomarini colleganti l'Italia alla Spagna, al Portogallo, al Belgio, all'America del Nord e all'America del Sud, opera colossale che valse ad affrancare l'Italia dalla servitù dei servizi cablografici esteri.

Le radiocomunicazioni hanno formato oggetto di particolare impulso da parte del Regime diretto specialmente alla maggiore efficienza dei servizi, alla sicurezza della navigazione ed allo sviluppo della radiofonia. Il servizio radiofonico fu introdotto in Italia dal Fascismo nel 1924 con la attivazione della stazione di Roma. Da quel modesto inizio si è pervenuti grado a grado all'odierna attrezzatura dell'«Eiar», degna di stare a raffronto con le organizzazioni dei grandi Stati esteri; oggi la rete radiofonica italiana conta 34 stazioni trasmittenti ad onda media per la complessiva potenza di circa 600 Kw ed un grande centro ad onde corte che dispone di 12 onde con le quali irradia le nostre emissioni in tutto il mondo e nelle più diverse lingue.

La rete telefonica urbana costituita nel 1922 esclusivamente da linee aeree venne in breve tempo arricchita di oltre 40 mila chilometri di conduttori mercè l'attivazione del cavo sotterraneo fra Torino, Milano e Genova. Venne portato a termine lo studio di una grande rete di comunicazioni in cavo sotterraneo e si ottenne dal Tesoro una prima erogazione straordinaria di 600 milioni di lire e fu affidato all'industria privata il compito della riorganizzazione e dello sviluppo degli impianti urbani e di quelli interurbani di minore importanza. I risultati di questa innovazione sono stati considerevoli come risulta con assoluta evidenza da poche cifre: nel 1922 centrali urbane 439, nel 1942 5190. Potenzialità: numeri nel 1922: 135 mila, nel 1942 711 mila; abbonati collegati: nel 1922 128.900, nel 1942 602.898; abbonati automatica: nel 1922 7.055, nel 1942 525.123; uffici e posti pubblici: nel 1922 5109, nel 1942 18.000; linee internazionali: nel 1922 20, nel 1942 114; linee interurbane: nel 1922 1470, nel 1942 7900; lunghezze di circuiti aerei: nel 1922 km. 74.426, nel 1942 170.000; lunghezza dei circuiti in cavo: 0 nel 1922, 402.000 nel 1942; conversazioni interurbane: nel 1922 11.800.000, nel 1942 45.982.339; introiti per servizio interurbano: nel 1922 lire 39 milioni, nel 1942 lire 265 milioni.

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1949

Roma, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 XXVII:

SERIE U: lire 1 milione al Buono 1.459.285, lire 500.000 al Buono 525.253.

SERIE V: lire 1 milione al Buono 1.290.542, lire 500.000 al Buono 1.165.282.

SERIE Z: lire 1 milione al Buono 1.506.582, lire 500.000 al Buono 1.945.724.

SERIE AA: lire 1 milione al Buono 897.736, lire 500.000 al Buono 1.155.122.

SERIE BB: lire 1 milione al Buono 828.275, lire 500.000 al Buono 1.817.771.

SERIE CC: lire 1 milione al Buono 176.937, lire 500.000 al Buono 326.554.

SERIE DD: lire 1 milione al Buono 938.315, lire 500.000 al Buono 539.464.

SERIE EE: lire 1 milione al Buono 943.198, lire 500.000 al Buono 1.935.521.

SERIE FF: lire 1 milione al Buono 1.267.231, lire 500.000 al Buono 22.261.

SERIE GG: lire 1 milione al Buono 1.922.668, lire 500.000 al Buono 585.453.

"Appunti di un fantasma,, di Ernesto Eligio Dolchieri

Ernesto Eligio Dolchieri è uno dei più singolari autori giuliani. Qualunque rimprovero si possa poi fargli, lo si legge sempre con interesse. E vogliamo chiarire perchè fin dalle prime righe abbiamo accennato ai rimproveri. Egli non mette mai sufficiente attenzione alla bizzarra anomalia onde alcune pagine o alcune parti dei suoi lavori gli riescono così felici e poetiche da far contento qualsiasi letterato, ed altre invece hanno un'andatura sciatta e pedestre da far dubitare dello scrittore. Così anche negli «Appunti di un fantasma», il suo nuovo libro, bisogna vincere la mancanza di stile della prefazione, la povertà di linguaggio delle prime pagine, per giungere al punto in cui il libro incomincia ad interessarci: e si resterà poi sorpresi della schietta vena di poesia, della chiara dizione ispirata a certe pagine dal puro sentimento, specialmente quando gli appunti del fantasma si riferiscono alla natura e alla morte.

Uomo di scienza e di fantasia, gli squilibri dello scrittore nascono dalla difficile posizione ambigua in cui egli si trova dirimpetto alle lettere. La sua originalità, che è indiscutibile, e fu da molti riconosciuta, e non solo in Italia, è sempre in relazione coi suoi atteggiamenti scientifici: riguardino essi il mondo psicologico il mondo fisico. In uno dei suoi ultimi libri, venendo a parlare delle condizioni attuali della conoscenza, egli prevedeva che gli spiriti nuovi avrebbero cercato i loro orientamenti andando verso la metapsichica. Per conto suo egli ci è andato. «Appunti di un fantasma» (ed. I.D.E.A., Udine) è libro che presuppone l'esperienza spiritica. Il «fantasma» del Dolchieri non è però la reincarnazione d'un uomo che sia già stato al mondo; si tratta invece di uno spirito che, senza aver avuto mai con questo mondo precedenti contatti, ha ottenuto la grazia di venir a sperimentare la vita di quaggiù. Uno spirito ingenuo, dunque, uno spirito che ha tutto da apprendere.

Il tema si presta a invenzioni curiose e divertenti, il che molto dipende dalla finezza del tono umoristico che l'autore è quasi in obbligo di adoperarvi. Difatti parecchi degli episodi attribuiti dal Dolchieri al manoscritto lasciato quaggiù dal fantasma sono curiosi e divertenti. Massima quelli che riguardano le relazioni tra i sessi. Questo spirito novizio non sa nulla nè di uomini, nè di donne, nè di amori; si considera simile agli uomini perchè a lui, mandandolo in terra, fu data una forma d'uomo; vede bensì certi esseri «che chiamano donne» frammischiarsi sempre alla vita degli uomini, ma perchè cotesta associazione tra gli uni e le altre, non gli è chiaro. Finalmente, in un capitolo malizioso e assai godibile, è mostrato lo spirito che dalla toppa di un uscio riesce a vedere un duetto portato alle ultime conseguenze tra un uomo e una donna. E l'autore immagina che a un certo punto il manoscritto sia rimasto malconcio e lacunoso, talchè la descrizione che lo spirito fa dell'erotica scena è furbescamente ridotta a parole sparse tra un nugolo di puntini sospensivi.

Ha le sue malizie il Dolchieri; ha i suoi volteggiamenti sopra un principio scientifico; ha anche la sua tragicità, perchè quello che il fantasma vede e soffre su questa terra non è tutto idillio nè tutta benevolenza. Ma la massima impressione dell'ingenuo fantasma è pur sempre quella, cara agli umoristi di tutti i tempi, della inutilità e irragionevolezza di tante cose che gli uomini fanno e che prendono molto sul serio. Una delle nozioni che riescono nuove al fantasma è quella della morte, e per quanto gli sia spiegata scientificamente, la sente assai misteriosa. Ma egli stesso non avrà modo di provarla, perchè a poco a poco incomincia la sua smaterializzazione ed egli è riassorbito lunge da questa terra, proprio mentre stava iniziando la conoscenza bella ed atroce di ciò che è in fondo alla natura e di ciò che è forse anche in fondo all'amore.

Gli ultimi appunti del fantasma sono i più complessi e sottili, e vi si sente quell'attitudine translucida che negli scritti del Dolchieri ha sempre l'ultima parola. **b.**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

RAGAZZA bravissima offresi. Via Tesa 16, portinaia, dopo le 9. 84093 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7646 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 84106 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, praticissima cucina, cerca persona sola signorile residente Milano, ottimo trattamento e retribuzione. Offerte Cassetta 22972 B, Unione Pubblicità. 22972 B

CUOCA provetta pensione cercasi. Via del Sale 8, Trieste. 4976 B

DOMESTICA sana, capace, attestati, cercasi. Via Nizza 6, Nordio. 55815 B

DOMESTICA brava, capace cucina, cercasi prontamente. Minigutti, piazza Ponterosso 2. 84116 B

DOMESTICA capace, con attestati, due persone cercano. Via Trento 16, porta 2, mattinata. 55968 B

DOMESTICA fidata, tutto fare, cercano coniugi anziani. Fabio Severo 66-I. 84108 B

DONNA di servizio, capacissima, cercasi. Torrebianca 8-III, sinistra. 84086 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Gatteri 5 porta 13. 55945 B

PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Viale XX Settembre 39, portale 21. 55955 B

PRESTASERVIZI, pranzo, cercasi. Nizza 43, porta 9. 84082 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, tutto fare, ottimi attestati. Via Torrebianca 39, terzo. 55969 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Via Franca 16, porta 4. 55972 B

PRESTASERVIZI brava onesta cerca piccola famiglia, ore da combinarsi. Hermet 1-II, sinistra. 55975 B

14-ENNE aiuto lavori domestici cerca famiglia due persone. Scrivere: Sala, corso Ticinese 44. Milano. 5822 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AMMINISTRAZIONI stabili città assumonsi, ottime condizioni, garanzie. Cassetta 22971 C, Unione Pubblicità. 22971 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico offresi per impianti, riordinamenti, bilanci, singole ore; eventualmente mattina. Offerte Cassetta 23753 C, Unione Pubbl.

ELETTRICISTA nozioni elettrotecnica offresi, miti pretese, lavori elettrici in genere, ore libere del giorno. Cassetta 22724 C. Unione Pubblicità. 22724 C

GIOVANE assolto ginnasio offresi quale principiante ufficio. Milelli, via Piccardi 39. 55970 C

SIGNORINA offresi quale corrispondente stenodattilografa, pratica contabilità industriale, giornalmente dalle 18 in poi. Cassetta 22821 C, Unione Pubbl. 22821 C

SIGNORINA giovane, assolta maturità classica, conoscenza lingue, dattilografia, cerca impiego. Cassetta 22818 C, Unione Pubblicità. 22818 C

SIGNORINA offresi cassiera oppure altro, con cauzione. Cassetta 22805 C, Unione Pubblicità. 22805 C

STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza tedesco cerca impiego. Scrivere: Cassetta 55987 C, Unione Pubbl.

19-ENNE, presenza, buona educazione attiva, fidata, di buona famiglia, occuperebbesi presso distinta famiglia cameriera, accompagnatrice o simile, XX Settembre 21-V, destra. 84110 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCE, confezioni su misura, riparazioni, rimodellature. Lavorazione accurata. Prezzi modici. Via Squadristi 1, terzo. 55943 CC

PELLICCERIA confeziona ripara rimoderna, prezzi modici. Boccaccio 7. 83735 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA magazziniere 15-16-enne, buona famiglia, avvenire, cercasi da vecchia azienda elettricità. Indirizzo al Piccolo. 55973 D

BARBIERE cercasi. Via Nizza 4. 55971 D

COMMESSA dattilografa giovane cerca ditta sanitaria. Telef. 36-89. 55952 D

CONTABILE esperto bilancista cercasi da ditta spedizioni, per Lubiana, preferibile conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 1531 D, Unione Pubblicità. 1531 D

GARZONA volonterosa per pellicceria cercasi. Via Squadristi 1, terzo. 55944 D

GARZONA mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Elda, Rossetti 1. 84087 D

GARZONA parrucchiera pratica, con paga, cercasi. Piccardi 43. 84101 D

GARZONE cercasi. Via Ghega 11, trattoria. 55959 D

GILETTAIE cercansi, lavoro a domicilio. Ma-Co, Raffineria 3. 84083 D

IMPIEGATA praticante cercasi. Offerte Cassetta 4973 D, Unione Pubbl. 4973 D

INTERNISTA trattoria cercasi. Via Ghega 11. 55951 D

INTERNISTA pratica volonterosa, aiuto banconiera cercansi. Trattoria, via Carpison 22 55876 D

LAVORANTI finite cerca sartoria Amy, Galleria Protti 4, I piano. 55893 D

MEZZA lavorante, garzona sarte donna cercansi. Via di Cologna 25. 84088 D

PANTALONAIE abili calzoni civili lavoro domicilio permanente ben retribuito cerca Sacoris, Mazzini 46. 55947 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Gatteri 40. 84112 D

PARRUCCHIERA cercasi, mezza lavorante, capace onde acqua, e lavorante. Via Conti 24, porta 4. 84103 D

PROCURATORE provetto possibilmente conoscenza sloveno, tedesco, cerca ditta spedizioni. Indirizzo Piccolo. 84085 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana 10. 7645 D

SARTE a domicilio cercansi. Beltrame Besenghi 13. 22819 D

SIGNORINA perfetta contabile bilancista cercasi prontamente. Fucich, via Piccardi 57. 55977 D

STENODATTILOGRAFA provetta disposta recarsi provincia cercasi da importante Società industriale. Curriculum vitae con indicazioni pretese dirigere Cassetta 22990 D, Unione Pubblicità. 22990 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco praticissima tutti lavori ufficio cerca importante ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22823 D, Un. Pubbl

STIRATRICI provette confezioni uomo, massima retribuzione, cerca Sacoris, via Mazzini 46. 55948 D

16-ENNE praticante ufficio cercasi. Ligorio, Valdirivo 11. 55954 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

STANZA mobiliata poco comodo cucina, cerca impiegata. Indirizzare vicolo delle Rose 1, presso Cardinali. 55981 E

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

ANELLO PERLA, BRILLANTE E BRILLANTINI

caro ricordo. Mancia L. 3000, riportandolo Piazza Tommaseo n. 4, porta 11, telefono 4373.

Corrispondente

italiano, tedesco, perfetto, indipendente cerca importante Società commerciale.

Referenze, pretese, indirizzare Casella N. 22811 Z Unione Pubblicità.

IL CORPO CHE MI COMPETE

Volete leggere una profezia che si avvera? o conoscere la fine di un lampadario? o come fu che Papà andò a finire fra i cocci? Acquistate

IL TRAVASO

di questa settimana e saprete allora anche qual'è «Il corpo vi compete» secondo l'opinione di Blasi.

Ricordate che il TRAVASO è sempre il settimanale umoristico a colori più diffuso.

Costa soltanto 60 centesimi.

Sul fronte del Don: ufficiali dell'Armir studiano le carte della regione

Vescovi nella storia di Trieste e dell'Istria

Vi fu un tempo in cui i conventi e le chiese composero su per il colle di San Giusto un'atmosfera claustrale. In cima c'era probabilmente la rocca con le finestre alte dove i Vescovi si rifugiavano in caso di sommosse; le quali erano frequenti. I Franchi fecero di Trieste, città, contado e un tratto di paese, un feudo di prelati, che governavano a nome di un sovrano o di un suo vassallo; lontani l'uno e l'altro, e che poi fu il vicino patriarca di Aquileia. Vescovi, patriarchi e pontefici arsero dopo Carlomagno di avidità di potere; l'ignoranza e gli istinti feroci del tempo conferivano loro la superiorità morale dell'intelligenza e della cultura, per cui raccolsero il retaggio della romanità e la rappresentarono; ciò che senza supremazia e senza lotta non era possibile; e dalla loro casta si elevarono ogni tanto figure grandi e tragiche, di una prepotente e, si direbbe quasi talvolta, disperata umanità.

I primi Vescovadi

L'Istria potè conservare la sua latinità immune da influenze straniere più di altre provincie d'Italia perchè gli invasori cercavano morbida e fertile terra, mentre la sua era poca ed attraversata da monti e colline, con una costa tutta porti ed insenature, di cui essi non si curavano. Perciò sotto il dominio nominale dei longobardi mantenne gli ordinamenti municipali romani. Poi venne la lotta tra il dispotismo feudale delle baronie ghibelline e la municipalità romana delle città guelfe. A Trieste fino al 1060 il Vescovo veniva eletto dal clero e dal popolo. La città piccola, piena di discordie, lottava per tutto, povera, con un commercio intralciato da mille impedimenti, ma superba, abbrancata strettamente ai suoi diritti ed ai suoi ideali, sì che in fondo non fu mai veramente di nessuno. Più tardi i gesuiti cercavano invano di mutarle l'anima, che s'era lasciata raddolcire un poco dai frati francescani, il cui ordine venne istituito a Trieste da Sant'Antonio di Padova, che andò poi a portare l'ardore della sua fede in Aquileia, a Parenzo, a Pola, a Gorizia.

Vennero in seguito frati benedettini, paolini eremiti, e di altri ordini. Nella regione Giulia si diffuse un senso di religiosità puramente italiana; e dai suoi seminari uscirono sacerdoti colti e pii, taluni dei quali proseguirono a Roma gli studi teologici, ed a molti fu conferita la dignità episcopale.

C'è incertezza intorno al tempo in cui cominciarono i vescovati delle città italiane. La loro serie regolare a Trieste, Capodistria, Cittanova, Pola, Parenzo, Pedena, Orsera ha inizio intorno al 524; Veglia aspettò quasi trecent'anni; la piccola diocesi di Cissa, alla scomparsa dell'isola, prese il nome da Rovigno e poi fu unita a Parenzo.

Alcuni di questi episcopati non possedevano beni stabili, e pesavano sulla popolazione che doveva ceder loro, a vari titoli, una parte notevole dei suoi prodotti. Perciò, tra il 1788 e il 1831, a cominciare da Pedena, la cui diocesi fu soppressa essendone titolare il triestino Aldiago dei Piccardi, vi furono le fusioni episcopali di Cittanova e Capodistria con Trieste, di Pola con Parenzo, di Ossero con Veglia. Quasi tutti i prelati giuliani ebbero sede nella loro regione. Si chiamavano Diocleto, Severo, Diodato, Andrea da Parenzo, Enrico Rapicio, Ottone da Parenzo, Bonaccorso Bonaccorsi, Rodolfo Morandino, fra Nicolò da Caturis, Giovanni da Montona, Geremia Pola, fra Pietro Sardo, Nicolò Aldegardi, Antonio Goppo, Pascasio di Gallignana, Bernardo Venier, Pietro Bonomo, il cui padre era stato impiccato dall'Austria, e parve ligio al Governo, sebbene i triestini che lo amavano ed apprezzavano, lo abbiano mandato a patrocinare i loro diritti presso l'Imperatore, Ministro di Federico III, Massimiliano I, Carlo V, favorì a Trieste la diffusione delle dottrine di Lutero, suscitandovi la lotta tra i difensori della Chiesa romana ed i sostenitori del protestantesimo, e morendo dopo quarantasei anni di episcopato, la lasciò in preda alla discordia che erompeva ogni tanto in conflitti tra i reggitori del Comune, che erano patrizi od appartenenti al ceto facoltoso, ed i capitani residenti nel castello.

Andrea Rapicio

Ferdinando I investì di questa carica lo spagnolo conte Hoyos, il quale imprigionò senz'altro i reggitori del Comune di cui modificò gli statuti, sì che il partito cattolico ebbe in mano l'amministrazione comunale. Capo di questo partito era stato il padre di Andrea Rapicio, il quale dopo di essere stato il giovane ministro di Ferdinando I e di Massimiliano II fu nominato Vescovo di Trieste dall'Arciduca Carlo, e confermato dal pontefice nel 1567. Era coltissimo, animoso; si mise con ardore e vigore a fianco del conte Hoyos per restaurare il cattolicesimo e reprimere gli abusi e scandali del clero che avevano dato origine alle recriminazioni contro la Chiesa romana; procedeva anche contro gli usurai, nel suo zelo talvolta invadendo il campo dell'autorità civile; tanto che l'Arciduca gli scrisse facendogliene osservazione, ed anche mettendolo in guardia. Ma egli non conosceva il timore; anzi credette di poter festeggiare una ristabilita concordia invitando i rappresentanti dei due partiti ad un banchetto, durante il quale, dopo di aver vuotato un calice, cadde riverso e morì a quarant'anni portando con sè il sogno di comporre gli animi in una pace che avrebbe dato alla sua città la gioia e la luce degli studi e delle arti.

Rinaldo Scarlicchio in un dolce mattino d'aprile del 1624, mentre tuonavano i cannoni del castello di Trieste e suonavano a distesa le campane di tutte le chiese cantò il Te Deum davanti all'altare su cui era stata deposta la cassa d'argento contenente le ossa di San Giusto, trovata per le ricerche volute da lui sotto l'altare del santo. Costruttori furono Francesco Polesini che ingrandì il palazzo vescovile di Parenzo e dotò l'Istituto dei poveri; Giovanni Fattori, che essendo preposito di Pisino, dal cui contado proveniva, riedificò la chiesa parrocchiale Giovanni Daponte, che si può dire l'ultimo Vescovo di Capodistria, il quale con la sua piccola rendita episcopale costruì uno stabile più ampio per il seminario Maldini e lo affidò al canonico Padovan che vi dedicò la sua chiara intelligenza e la grande anima evangelica innamorata della poesia, della musica, della gioventù che educava, e morì nel 1806 di tifo contratto al letto dei morenti durante l'epidemia di tifo portata dai soldati francesi, inacerbita dalla carestia.

Dell'Argento e Marenzi

Giovanni dell'Argento e Antonio Marenzi, triestini, furono Vescovi di Pedena, Giacomo Brutti di Cittanova, Gerolamo Fonda ebbe sede a Traù; Michele de Brigido, cavaliere dell'ordine di Malta fu Vescovo di Zips in Ungheria. Due soli prelati giuliani ebbero nomi di origine slava, ma furono entrambi legati alla latinità della Chiesa; Simeone Brattulich e Sebastiano Glavinich. Il primo di San Pietro in Selve studiò nel convento che vi avevano i paolini eremiti e diventò generale del loro ordine, dopo aver studiato a Roma scienze filosofiche e teologiche; resse il vescovato di Sirmio poi quello di Zagabria. Del Glavinich, Vescoco di Signa si conoscono due epigrammi latini. Dopo il 1848, seguendo monsignor Legat, a cui era fallito il tentativo di fondare un buon seminario italiano, ed il remissivo monsignor Glavina, che pure aveva pubblicato un giornale diocesano in lingua latina, prima a Trieste poi a Parenzo, quel fanatico slavo che il Vescovo Dobrilla, appoggiato dall'Austria, scatenò una propaganda slava che intaccò e corruppe la latinità del culto.

In tutte le pubblicazioni di allora si ha traccia di questo fermento. La religione divenne un'arma di offesa e di difesa. In molte famiglie c'è il ricordo di proteste inoltrate a Roma per battesimi voluti celebrare in lingua slava e non accettati; di esodi dalla Chiesa durante le prediche slave. Nel 1892 il canonico Volarich chiese l'uso della lingua slava nella liturgia ecclesiastica alla Dieta provinciale istriana, la quale diede l'incarico della risposta a Bernardo Benussi, che, mentre il canonico Pesante delucidava in un opuscolo l'argomento dal lato giuridico, studiando profondamente la questione nel diritto canonico e nella storia ecclesiastica, opponendo ragioni e documenti, confutò gli errori del teologo tedesco Gingel concludendo che se il privilegio della liturgia slava venne concesso ai santi Cirillo e Metodio per gli slavi, lo fu in una regione delimitata, nella quale non venne mai compresa l'Istria.

Che del resto i due santi di Tessalonica non avevano bisogno di evangelizzare, dato che Metodio morì intorno all'882, e Cirillo lo aveva preceduto decedendo nell'869 a Roma; mentre la regione Giulia aveva avuto tra il primo ed il terzo secolo i suoi martiri, i suoi santi e, a principiare dal IV secolo le sue chiese

Ada Sestan

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

La celebrazione tedesca del Ventennale

Due Rivoluzioni, una mèla

L'alleanza dell'Asse, indistruttibile, domina lo spirito di un secolo nuovo

Berlino, 29

E' sommamente significativo — osservano questi circoli politici — che il 29 ottobre e cioè il giorno in cui il Duce venti anin or sono fu chiamato dal Re a reggere le sorti del Paese, sia dedicato alla Gioventù del Littorio, e lo è oggi più che mai in quanto oggi incomincia il 21.o anno dell'Era fascista e con esso ha inizio una nuova fase che vedrà la realizzazione degli obiettivi supremi della Rivoluzione mussoliniana, Rivoluzione di popolo come quella hitleriana, essa sta creando con le sue armi vittoriose i presupposti del trionfo finale che saranno costituiti appunto dalla realizzazione degli obiettivi supremi.

Garanzia di continuità

Il trionfo non potrà mancare, poichè la Gioventù del Littorio, come la Hitlerjugend cresciuta nel clima della Rivoluzione armata, costituisce una garanzia assoluta di continuità. Le nuove generazioni vogliono, possono e sanno superare tutti gli ostacoli e raggiungere tutte le mete, anche le più alte; ed è per questo che le due Nazioni sono destinate a procedere insieme fianco a fianco in guerra e in pace. Comuni sono i nemici che devono essere vinti e comuni gli ideali per i quali si è combattuto, si combatte e si continuerà a combattere fino al conseguimento della vittoria che segnerà l'avvento di una più alta giustizia sociale tra i popoli.

Questo il significato delle parole che il Führer ha indirizzato ieri al Duce nel Ventennale della Rivoluzione fascista. Le alleanze per la salvaguardia degli interessi comuni sono sempre esistite, però — si osserva nei medesimi circoli — assolte le proprie funzioni, si sono disgregate non appena, nell'alterno giuoco dell'equilibrio europeo, i propri interessi si sono venuti spostando e modificando.

Evoluzione di un'alleanza

Nell'epoca del sistema, lo squilibrio europeo, vale a dire sostanzialmente nell'evo moderno, le alleanze e le loro vicissitudini obbediscono al principio della labilità che contrassegna i rapporti interstatali. Il mutare delle alleanze non può far crollare il sistema, al contrario lo afferma, ne è un presupposto. L'alleanza dell'Asse effettivamente è tutt'altra cosa; superato il sistema, l'economia europea non è più un elemento in un sistema europeo, ma rappresenta essa stessa il caposaldo e l'elemento costituente di un ordinamento europeo basato su principii nuovi; fonda un nuovo ordine continentale che, dopo il crollo del liberalismo nell'interno dei vari Paesi, sottomette ad una legge nuova anche i rapporti interstatali. L'Europa cessa di essere preda dei propri conflitti, delle proprie tensioni per assurgere all'organica espressione della propria unità politica.

Non si tratta naturalmente di una concezione che fosse ben chiara all'atto della conclusione dell'alleanza italo-germanica. Anche per l'Asse vale infatti quello che Mussolini ha scritto del Fascismo: «Il Fascismo non è sorto da una rigida dottrina combinata in precedenza a tavolino, è scaturito dalla necessità di agire ed è divenuto azione esso stesso». Nello stesso modo si è sviluppato man mano dall'Asse il concetto di un ordinamento europeo.

Comunità di idee e di interessi

Dopo il crollo della Francia — si legge in un interessante editoriale della *Frankfurter Zeitung* — l'Inghilterra non ha ricevuto dalla sua alleanza con gli Stati Uniti e l'Unione sovietica nessuna idea che non poggi essenzialmente come obiettivo principale sulla distruzione delle Potenze dell'Asse.

Anche questo fatto concorre a dare un indissolubile unità all'alleanza dell'Asse. I nudi vitali interessi della Germania e dell'Italia non consentono altre strade. Ancor più saldamente e più potentemente i due Paesi sono però legati dall'ideale delle due Rivoluzioni che, pur differenziandosi nel temperamento nazionale e nelle premesse storiche delle loro realizzazioni, coincidono nei punti essenziali: nella posizione di lotta contro le forze dissolvitrici della passata Europa e nell'affermazione dei compiti costruttivi del Continente.

Fondata sulla comunità di interessi e di nemici, di idee di responsabilità, l'alleanza dell'Asse, qualunque cosa accada, è indistruttibile, sprigiona e domina lo spirito di un secolo nuovo al quale spetta il compito di liquidare l'eredità di un'era politicamente, socialmente ed economicamente degenerata e di sanzionare con nuove forme statali un duraturo ordinamento di pace nei rapporti interstatali.

Anche qui si nota come in tutte le varie fasi della storia dell'Italia e della Germania un significativo parallelismo. Il Fascismo e il Nazionalsocialismo appassionatamente rivolti all'avvenire, hanno ambedue assunto, nell'ora dello sviluppo, le grandi tradizioni della loro storia nazionale.

Quando nel 1870 Roma fu eletta capitale dell'Italia unificata, Teodoro Mommsen, lo storico tedesco della romanità, esclamò dubitoso: «Cosa volete a Roma? A Roma non si può rimanere senza idee universali». Il Fascismo ha confutato i dubbi di Mommsen e nello stesso tempo, se si vuole, sotto un altro aspetto, li ha confermati. E' marciato su Roma ed è rimasto a Roma e dall'impegnativo passato dell'Urbe ha sviluppato effettivamente un'idea universale, l'idea dell'Impero che si riallaccia alle antiche tradizioni romane e che in pari tempo le trasforma in senso moderno.

Nello stesso modo anche il Nazionalsocialismo, dopo aver completato l'unificazione della Germania, ha rinnovato la vecchia idea di Reich: quest'ultima è quella dell'Impero. Esse provengono da radici storiche strettamente collegate e anzi accresciute. In teoria si sarebbe potuta concepire la possibilità che le loro incarnazioni moderne si fossero disturbate a vicenda, o almeno che ci fossero delle interferenze, senonchè è proprio qui che si documenta chiara la concezione dell'Asse che esclude a priori tutti i conflitti e riallaccia bensì lo spirito del secolo XX alle forze creatrici della storia, ma senza confusioni romantiche.

Il moderno Impero cerca lo spazio vitale italiano nell'orbita del Mediterraneo; il Reich moderno sviluppa lo spazio vitale germanico nella valorizzazione dell'Est europeo. I reciproci interessi sono dunque nettamente delimitati. Se oggi il soldato italiano combatte al fronte orientale e il soldato tedesco combatte al fronte africano — conclude il giornale di Francoforte — gli uni e gli altri sanno che lottano in una guerra sola, la guerra comune delle loro due Nazioni, per un avvenire da reggersi in comune.

Anche stamane tutti i giornali della Capitale dedicano le loro prime pagine all'eco della solenne celebrazione del Ventennale, pubblicando lunghe cronache e fotografie delle manifestazioni che hanno avuto luogo ieri nell'Urbe come negli altri centri italiani. I quotidiani sottolineano il significato delle manifestazioni che hanno coronato la solenne giornata commemorativa del 28 ottobre, data sacra all'Italia ed all'Europa. Poichè da essa — si rileva — sono scaturite quelle indomite energie capaci di spezzare i ceppi che tenevano legato il Continente, creando così le premesse per un ordine nuovo, secondo giustizia, quale sarà realizzato dopo la vittoria che arriderà ai popoli giovani compensando i sacrifici sostenuti in questa lotta immane. L'indissolubile amicizia che lega i due grandi Condottieri dell'Asse, affermano i quotidiani tedeschi, e la fede indomita che anima i rispettivi popoli, sono una assoluta garanzia di quella vittoria che nessuna forza al mondo sarà in grado di strappare ai gloriosi Eserciti italiano e germanico ed ai valorosi alleati. Il *Völkischer Beobachter* e lo *Zwölf Uhr Blatt* dedicano tre pagine all'illustrazione di alcune fra le più significative opere pubbliche create dal Fascismo in questo ventennio e alle grandi istituzioni fasciste promosse, anche recentemente, a favore del popolo lavoratore, dei combattenti e delle loro famiglie.

Taulero Zulberti

Il ritratto del Duce
su tutti i giornali tedeschi

Berna, 29

Il *Journal de Génève* facendo precedere da un grande titolo così concepito: «Berlino sottolinea la fraternità d'armi italo-tedesca», pubblica il seguente breve ma particolarmente interessante dispaccio del suo corrispondente da Berlino: «La stampa germanica del mattino e i circoli politici del Reich consacrano lunghi commenti alla celebrazione che ha avuto luogo a Roma in occasione del Ventennale della Rivoluzione fascista. I grandi giornali berlinesi sottolineano la grande fraternità d'armi che esiste fra i due Paesi e dimostrano che il Fascismo e il Nazionalsocialismo hanno numerose affinità tanto nella storia della loro Rivoluzione che nel campo delle idee che sono alla loro base. Tutti i quotidiani germanici riproducono in prima pagina la fotografia del Duce e numerosi fra essi cominciano o continuano una serie di articoli sulla storia della Rivoluzione fascista o sulla vita dei capi dell'Italia attuale».

Crescente malumore sovietico
per la strategia degli alleati

Roma, 29

Il *Times* torna a parlare del «crescente malumore sovietico per la strategia alleata». L'organo londinese trova che da parte degli alleati si considera con troppa leggerezza questo malumore e le sue conseguenze. Fatto sta, scrive il giornale, che in Russia si è divenuti più scettici per quanto riguarda le ripetute affermazioni di certezza di vittoria da parte alleata.

Il 45.o compleanno di Göbbels

Berlino, 29

Stamane i giornali della Capitale pubblicano ampi profili del ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels in occasione del suo 45.o compleanno. La stampa esalta nel ministro dott. Göbbels il valoroso collaboratore del Führer il fervente instancabile propagandista dell'idea nazionalsocialista il conquistatore della Berlino rossa ai tempi dell'eroica vigilia. Ricorda, con ammirate espressioni, le sue doti di organizzatore e di oratore, la sua instancabile, fervente attività nel dirigere specie in questi momenti censi di fato per la Nazione, uno tra i più importanti uffici affidatigli dal Führer.

Medaglie d'argento
ai combattenti del mare

Roma, 29

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento alla memoria: Marsigliani Vitaliano nato ad Ancona tenente di vascello osservatore. Cali Orazio nato a Giarre (Catania) tenente G. N. (D. M.). Cipollone Salvatore nato a Marsala (Trapani) capo mecc. 2.a classe.

A viventi: Solati Arturo nato a Livorno capitano di vascello. Bacigalupi Vittorio nato a La Spezia capitano di vascello. Zannoni Franco nato a La Spezia capitano di vascello. Pontremoli Riccardo nato a La Spezia capitano di vascello. Capone Teodorico nato ad Altavilla Irpina (Avellino) capitano di fregata. Pesci Paolo nato a Lerna (Alessandria) capitano di fregata. Leoni Mario nato a Trieste capitano di fregata. Bartalesi Mario nato a Firenze capitano di fregata. Onnis Giovanni nato a Genova capitano di fregata. Osio Carlo nato a Roma capitano di fregata. Ungor di Lowemberg Carlo nato a Lucca capitano di fregata. Bozzo Luigi nato a Camogli (Genova) tenente colonnello G. N. Tani Fabio nato a Pomarance (Pisa) capitano di corvetta. Di Serio Olinto nato a Salerno capitano di corvetta. Gandolfo Carlo nato a Modena capitano di corvetta. Zamboni Alberto nato a Bologna capitano di corvetta. Fortunato Silla Giuseppe nato a La Maddalena (Sassari) maggiore G. N. Verde Vincenzo nato a Vico Equense (Napoli) maggiore G. N. Dossi Silvio nato a Trieste maggiore G. N. Paolicchi Umberto nato a Livorno maggiore G. N. Bonzi Cesare nato ad Asti tenente di vascello. Colombo Renzo nato a Venezia tenente di vascello. Bedeschi Giovanni nato a Venezia tenente di vascello. Marcucci Corrado nato a Camerino (Macerata) tenente di vascello. Bandiera Filadelgio nato a Carlentini (Siracusa) capitano G. N. (D. L.) Gabrielli Antonio nato a Borgagne (Lecce) capitano G. N. Attianese Sergio nato a Napoli sottotenente di vascello. Sodi Mario nato a Siena tenente pilota AA. R. N.

MOVIMENTO DI FEDERALI
Bruno Stefanini a Bolzano

Roma, 29

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca: Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha disposto i seguenti movimenti di Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento: Franco Bogazzi *da* Avellino *a* Genova, *in sostituzione di* Luigi San Germano; Guido Ramaccioni *da Palermo a Terni, in sostituzione di* Ettore Patrizi; Attilio Tosi *da Ravenna a Palermo,* in *sostituzione di* Guido Ramaccioni.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti fascisti segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento sottoindicate: Avellino: Francesco Grossi, *classe 1906, iscritto al P. N. F. dal 1.o marzo 1922, ufficiale di artiglieria volontario combattente in A. S., decorato al V. M., organizzatore sindacale in sostituzione di Franco Bogazzi.*

Bolzano: Bruno Stefanini, *classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 20 febbraio 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, combattente, volontario in O. M. S. ed attuale guerra, ragioniere, attualmente vicesegretario federale «comandato», in sostituzione di Vittorio Passalacqua.*

Lucca: Michele Morsero, *classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, combattente nella guerra 1915-18, in A. O. I., in O. M. S., nell'attuale guerra, ferito di guerra, due medaglie d'argento e due croci di guerra al V. M., in sostituzione di Mario Piazzesi.*

Ravenna: Mario Urbinati, *classe 1902, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, combattente nell'attuale guerra, ragioniere, attualmente direttore della Federazione nazionale fascista artigiani d'Italia, in sostituzione di Attilio Tosi.*

Lo scambio delle consegne avrà luogo presenti i Prefetti delle provincie, nei giorni indicati, dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del Partito. Domenica 1.o novembre XXI ad Avellino, l'ispettore del P. N. F. Salvatore Gatto; domenica 1.o novembre XXI a Bolzano, l'ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi; domenica 1.o novembre XXI a Lucca, componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Alessandro Bonamici; domenica 1.o novembre XXI a Ravenna, l'ispettore del P. N. F. Renato Balzarini; martedì 3 novembre XXI, a Genova, Vicesegretario del P. N. F. Ennio Berberini; mercoledì 4 novembre XXI a Palermo, componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Raffaele Manganiello; venerdì 6 novembre XXI, l'ispettore del P. N F. Dino Busatti Bonsembiante.

La Falange celebra oggi
l'annuale della fondazione

Madrid, 29

Tutta la Spagna celebrerà domani la fondazione della Falange, 30 ottobre 1933. A Madrid si svolgerà una grandiosa sfilata delle forze falangiste degli ex combattenti e nel teatro Comedia alla presenza delle alte gerarchie sarà commemorato lo storico discorso di Josè Antonio de Rivera

L'ora legale dell'Europa centrale
adottata dalla Grecia

Atene, 29

Alle ore 3 del 2 novembre p. v., l'ora legale greca sarà quella dell'Europa Centrale, cioè in ritardo di un'ora rispetto a quella attualmente in vigore.

Crescenti ansie a Washington
per la grande battaglia alle Salomone

A Londra si ritiene che l'offensiva del Pacifico meridionale se non fallita sia stata molto ritardata

Buenos Aires, 29

Mentre gli ultimi rapporti governativi riferentisi alla lotta che si stà attualmente svolgendo nelle isole Salomone ne attenuano l'importanza e per non allarmare l'opinione pubblica pretendono che si tratti soltanto di una «puntata giapponese» tuttavia in tutti gli Stati Uniti e specialmente a Washington si manifesta una crescente preoccupazione riguardo al risultato finale mano mano che il conflitto si fà più accanito e che trapelano le gravi perdite statunitensi. I circoli bene informati per giustificare gli insuccessi dichiarano che la potenza americana nel Pacifico meridionale si trova sbilanciata dal fatto che le più importanti basi giapponesi collocate nelle isole sotto mandato si trovano più vicine alla zona delle operazioni che non quelle statunitensi. L'Evening Star *constata con amarezza che i Giapponesi hanno provocato «questa vittoria», ciò che indica che finora essi conservano l'iniziativa. Un articolista di Washington che parla ancora più chiaro già prevede che molte teste cadranno in conseguenza della battaglia delle Salomone. Molti ammiragli e generali verranno messi da parte.*

Nei circoli londinesi la situazione nelle Salomone dà motivo a profonde preoccupazioni di cui i giornali inglesi cominciano ora a rendersi interpreti. Senza troppi ambagi e senza eccessivi riguardi verso gli alleati, il Daily Telegraph *scrive che per tutti gli Anglosassoni e quindi anche per gli Inglesi è una assai spiacevole sorpresa l'apprendere che il Comando americano si trova nell'impossibilità di mandare rinforzi alle sue truppe a Guadalcanar. Anche l'aver appreso che le perdite americane alle isole Salomone sono assai gravi non è stata una lieta notizia per Londra dove ormai si ritiene che l'offensiva del Pacifico meridionale se non proprio fallita sia stata per lo meno molto ritardata. Se le comunicazioni di mare vengono ad essere tagliate, l'aviazione alleata si troverà nella impossibilità di portare il suo appoggio al presidio americano rimasto a difendere le ultime posizioni di Guadalcanar. Gli Inglesi sono altresì parecchio indispettiti e offesi per la dichiarazione fatta dal vicecapo della Marina americana ammiraglio Edwards dove si afferma che la flotta giapponese dopo le perdite americane è diventata la più potente del mondo e quindi superiore alla stessa flotta britannica.*

Il News Cronicle *domanda come mai il Comando americano si sia lasciato sorprendere dall'attacco nipponico e perchè non abbia preso in tempo le sue misure precauzionali.*

Il presidente del Sindacato dei lavoratori delle officine metallurgiche britanniche Tanner che si trova attualmente in America dopo aver visitato le fabbriche di Cleveland ed altri stabilimenti ha dichiarato essere sua impressione che i lavoratori americani lavorino assai meno intensamente di quelli inglesi. «Io non sono rimasto gran che impressionato egli ha detto, dal ritmo con cui si lavora in generale negli Stati Uniti e dalla produzione che se ne ricava la quale è assai inferiore al fabbisogno. Gli Americani fanno un gran parlare di Pearl Harbor sventagliando questo nome a diritta e a manca come un loro titolo di onore in questa guerra ed una prova del contributo che ad essa apportano. Però parlerebbero diversamente se avessero conosciuto una Dunkerque».

Il fatto più significativo è che il Cicerone americano che accompagnava Tanner in queste visite si è dichiarato completamente d'accordo con lui in questi apprezzamenti.

Una volta tanto Knox
ha detto la verità

Tokio, 29

Commentando le significative ammissioni di rovesci subiti dalla flotta degli Stati Uniti fatte dal segretario della Marina Knox in occasione del Giorno della Marina nordamericana, questi osservatori rilevano che una volta tanto un ministro responsabile degli Stati Uniti ha detto la verità. A nord di Santa Croce, gli Americani hanno certamente subito rovesci formidabili, ma questi sono venuti dopo che Knox aveva confessato disfatte precedenti. Dall'alba al tramonto del 26 ottobre, la flotta nordamericana è stata decimata e con essa oltre 2 mila aerei da bombardamento e da caccia distrutti, ma quando Knox fece il suo radiodiscorso doveva aver in mente il precedente penoso ricordo delle gravissime perdite già subite dalla flotta nordamericana nella battaglia delle Salomone e particolarmente la perdita della portaerei «Wasp» e di oltre 30 unità fra incrociatori e altre navi da guerra.

Un inverno di miseria e di freddo
si prospetta per la Russia sovietica

Il consumo del carbone limitato ai servizi delle forze armate e alle industrie belliche

Stoccolma, 29

Nell'*Allehanda* un conoscitore di problemi sovietici fa sapere in un articolo che la Russia avrà un tragico inverno di miseria di freddo e di fame. Più o meno, afferma lo scrittore, tutti i Paesi si troveranno a dover combattere le difficoltà di un quarto inverno di guerra, ma quella che starà peggio di tutti sarà l'Unione sovietica. Essa ha perduto il possesso dei principali distretti carboniferi che erano nel suo territorio e che sono caduti in mano tedesca; ormai non le rimane che ricorrere alle assai meno produttive zone carbonifere dell'Asia dove il lavoro di estrazione del materiale è ancora molto primitivo e la produzione scarsissima. I Russi con molta probabilità si troveranno a dovere affrontare un inverno che per durezza e arestia potrà essere paragonabile soltanto all'inverno di terrore durante la guerra civile russa di 25 anni or sono.

Le autorità sovietiche hanno già cominciato ad emanare disposizioni draconiane che limitano il consumo del carbone per i soli servizi delle Forze armate e per le industrie belliche. La stessa industria tessile sovietica è costretta a servirsi soltanto di legno o di torba e per questo tutta l'Unione sovietica si svolge un'attiva propaganda affinchè la popolazione civile contribuisca alla raccolta di questi prodotti. Con raccapriccio i Russi ricorrono, con la memoria, all'inverno del 1917 quando furono costretti a bruciare mobili, quadri e libri per non gelare nelle abitazioni. Naturalmente la deficienza del carbone comprometterà considerevolmente il funzionamento dei trasporti ed è quindi da prevedersi che anche la distribuzione di generi alimentari già oggi molto ridotta subirà ulteriori gravi limitazioni con serio danno della salute pubblica. Anche senza di ciò le risorse alimentari sovietiche già sono un'interrogativo perchè non è da dimenticare che le forze dell'Asse occupando anche regioni dell'Unione sovietica si sono impossessate di importanti centri della produzione alimentare.

Tutto ciò forma motivo di profonda preoccupazione in Russia e le autorità cercano perciò sin da questo momento di tacere alla popolazione la dura realtà facendole pervenire ogni giorno circolari categoriche dove non si parla altro che di risparmio.

Sven Hedin invita il Governo
a severe misure contro il bolscevismo

Stoccolma, 29

Il noto esploratore svedese Sven Hedin ha scritto per un giornale di Stoccolma una breve dichiarazione dove egli prende ancora una volta con parole decise posizione contro il comunismo. «Pestilenza, egli dice, che minaccia la Svezia tanto quanto altri Paesi democratici. E' dovere, soggiunge, del Governo svedese di proteggere il Paese contro questo nemico interno che costituisce uno dei più grandi pericoli. Ma i provvedimenti che il Governo deve prendere non debbono essere mezze misure ma provvedimenti definitivi e risoluti».

Un'incursione su Helsinki

Helsinki, 29

La notte scorsa durante un'incursione aerea su Helsinki, apparecchi sovietici hanno sganciato bombe a casaccio

Un Comunicato complementare precisa che il numero dei morti della Capitale, sulla quale soltanto pochi aerei rossi riuscirono a spingersi, è salito a tre. I feriti sono 9, tutti civili e i danni lievi.

Nulla è avvenuto di notevole su tutti i fronti nelle ultime 24 ore.

Distribuzioni di viveri
ai connazionali indigenti in Grecia

Atene, 29

Nella ricorrenza del Ventennale della Rivoluzione fascista, il Fascio di Atene e quello del Pireo, continuando la vasta opera di assistenza che anche per l'anno XXI sarà particolarmente curata e sviluppata secondo gli ordini del Duce, hanno fatto una distribuzione di viveri a favore dei connazionali indigenti.

Le condizioni di Re Cristiano

Copenaghen, 29

Il Bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di Re Cristiano dice che il Sovrano ha passato una notte alquanto agitata. Stamane era più affaticato che ieri sera ma lo stato generale è soddisfacente ed il miglioramento constatato ieri continua. Temperatura 38.2 polso 68.

Terremoto registrato a Bucarest

Bucarest, 29

L'Osservatorio astronomico di Bucarest segnala che nella giornata di ieri sono stati registrati cinque potenti scosse di terremoto, tutte con lo stesso epicentro, situato ad una distanza di 700 km. da Bucarest. Non si hanno finora segnalazioni di danni.

Ingenti danni nella regione di Marsiglia
cagionati da un violento uragano

Marsiglia, 29

Un uragano violentissimo si è abbattuto la notte scorsa nella regione di Marsiglia, provocando gravi incendi e vittime umane. Una donna è stata trascinata dalla furia delle acque nei pressi del Castello Gombert. Il fiume che attraversa Marsiglia ha rotto le dighe. Molte abitazioni sono state sgomberate poichè l'acqua ha già raggiunto un livello pericoloso.

Ebrei arrestati in Finlandia
per contrabbando di pellicce

Helsinki, 29

La polizia tributaria ha arrestato altri sette individui rei di contrabbando di pellicce e di stoffe, nonchè di grave infrazione alle disposizioni del tesseramento circa la vendita di tessuti. Cinque di essi sono negozianti ebrei, capeggiati dal noto mercante Isaia Matsoff.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Dopo lungo soffrire, la mattina del 28 corrente, si spense serenamente

Anna Trani nata Borsatti

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, il marito **Luigi** con i figli **Andrea** con la moglie **Italia Costantini**, **Lucia** con il marito **Franco Barburini**, **Luigi**, **Gemma** con il marito **cav. uff. Renzo Revello** (assente), la sorella **Lucia**, il fratello **Pietro**, i nipoti **Silvana** e **Bruno** e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della loro Estinta e specialmente il dott. Mario Slavich per l'amorosa assistenza prestata.

Trieste, li 30 novembre 1942-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prin. Impr. Zimolo. Torre Bianca

Nel primo anniversario della morte di

GIOVANNI VERONI

marito e padre esemplare, la moglie e le figlie lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 31 corr. nella chiesa di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti) alle ore 8.

Famiglie:
VERONI, HUSSU, GALLICO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al nostro adorato

MARIO

ringraziamo particolarmente la Direzione, le Maestranze della «Modiano» Industrie Cartotecniche e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Famiglia ZIMOLO e congiunti

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 55949 F
CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 7647 F
CAMERA elegantissima con salottino affittasi uso piedaterra oppure provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 55953 F
CAMERINO piccolo affittasi. Gatteri 23, mezzanino, scendere; dopo le 9. 84098 F
MATRIMONIALE pulitissima, camera da pranzo, affittansi. S. Anastasio 6-I. 55980 F
MOBILIATA, affittasi a distinto. Foscolo 16, pianterreno, porta 7. 55958 F
MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Nizza 29-II, porta 9, sin. 4975 F
STANZA vuota affittasi a signora, escluso uso cucina. Canova 15 porta 11. 55941 F
STANZA mobiliata a distinto solo. Indirizzo Piccolo. 55867 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBANDONATE indugi, volete migliorare? ProcurateVi titolo inferiore (avviamento commerciale, industriale), ammissioni superiori. Ragioniere, geometra. Scuola serale 75 mensili. Professori regi, autorizzati. Risultati ottimi. Via Armando Diaz 3. 112233 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare abbreviare: Corsi diurni specialissimi, liberando famigliari preoccupazioni. Allievi avviamento desiderosi continuare informateVi gratuitamente ultime disposizioni. Via Armando Diaz 3. 112233 G
ACCELERATE lezioni fisarmonica teoria. Veroni, via Benedetto Marcello 2. 22811 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
AUTORIZZATA scuola di taglio Giuseppina Vorich; modelli in carta e prova. Pascoli 12. 83981 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali, 35 mensili. Gatteri 37, terzo, destra. 55986 G
ESAMI avviamento commerciale prepara laureato, brillanti successi, 150 mensili. Via Stuparich 8. 55880 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami di Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale. Pagelle. Stenodattilo-contabilità. Doposcuola. 84102 G
LINGUE, ragioneria insegna laureato, 150 mensili, ottime promozioni. Via Stuparich n. 8. 55888 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici. Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G
PERSONA seria perfetto tedesco e sorveglianza lezioni scuola cercasi. Piazza Carlo Alberto 3, Melingò. 55974 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro bianco caro ricordo smarrito tratto viale Sonnino, filovia A, Portici, tram 2. Generosa mancia onesto rinvenitore portandolo via Ghirlandaio 13, De Giovanni. 55965 H
FERMAGLIO oro giapponese caro ricordo contro lauto compenso. Albergo Savoia. 84080 H
LUPINO cucciolo, collarina verde, smarrito, mancia generosissima. Scampi, via F. Severo 41. 55967 H
MATRICOLA Marina mercantile smarrita tratto Monfalcone Trieste, mancia lire 100 riportandola Vidrini, Rione del Re 883, Trieste. 84114 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERI città 3-4 stanze scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55960 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

LOCALI piano rialzato o primo piano per ufficio cercansi, posizione centrale. Cassetta 22806 L. Unione Pubbl. 22806 L
MAGAZZINO deposito ferramenta minimo 200 mq. cercasi per subito o fine anno possibilmente paraggi centro città. Cassetta 22999 L. Unione Pubbl. 22999 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO, cappello usati, statura media, vendonsi. Linei, Fontanone 16-III. 84084 M
ANTENNE O.P.R.A. efficientissime arrivate presso Elettrotecnica Padoani, via S. Francesco 2. 1200 M
CAPPOTTO, soprabito, sei ragazzetto 10 anni, vendonsi occasione. Via Gambini 49, presso Marzoli. 84109 M
CAPPOTTO vestito uomo taglio e fodere per mantello signorina vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 55963 M
CARRETTO quattro ruote robustissimo, sella cavallo completa, vendonsi occasione. Stuparich 10, ore 16-18. 55956 M
CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Via Mirti 6, Tromba. 55957 M
CASSONE cinese legno canfora conservare indumenti. Bonomo 11-IV sin. 55941 M
IMPERMEABILE Pirelli, uomo, statura alta, vendesi 260. Boccaccio 29, porta 4. 84111 M
MACCHINA da cucire vendesi. Via Parini 6 D. 84097 M
PELLICCE agnello rasato marrone, agnello noce, capretto nera, zampine persiano nero. Devidè, p. Garibaldi 11. 84104 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 83502 M
PELLICCIA nera grigia marrone vendesi. Bonomo 9-I, porta 8. 83992 M
PELLICCIA agnello occasionissima vendesi. Palestrina 10, Prati. 55933 M
PELLICCIA capretto siciliano vendesi, grande occasione. Paduina 5-I. 55985 M
PELLICCIA cavallino altra pannofix occasione. Viale XX Settembre 33, secondo. 84081 M
PELLICCIA nera nuova vendesi occasionissima. Marconi 16-II. 55984 M
PELLICCIA agnello chiaro vendesi. Canova 11, porta 19. 55966 M
PELLICCIA nuova bellissima marron vendesi lire 1800. Gatteri 35 p. 2. 84100 M
RADIO recentissima, altra lire 500, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 55962 M
RADIOGRAMMOFONO Irradio vendesi, dalle 13-15. Gatteri 12-III, Silva. 84091 M
SEMICUPO porcellana perfetto stato con batteria completa acqua calda e fredda, scarico automatico, vendonsi. Battisti 23, portinaia. 84090 M
TAGLIO stoffa uomo, vestito bellissimo, vendonsi. Scussa 6, pt., destra. 55982 M
TAVOLINO antico, 3 poltrone, coperta pelli agnello Merinos vendonsi. Ghega 2, porta 21. 84096 M
TORNIETTI da banco tre velocità, distanza punte 550, cesoia speciale da bandaio, soffiatore «Bunsen», materiali diversi occasione vendonsi. Fert, via della Borsa 1-a, Trieste. 55978 M
VOLPE azzurra bellissima, causa partenza, vendesi 5000. Dalle 13 alle 17. Indirizzo Piccolo. 83932 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE acquisto. Offrire misure, prezzo: Cassetta 22672 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofono recenti, anche guasti, comperansi subito. Viale Sonnino 4, secondo. 55961 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA ultimo modello, lavorazione finissima, occasionissima sposi. Tiziano Vecellio 14. 55939 NN
CUCINA nuova 3 marmi 1950, camera straoccasione. Via Media 18. 8672 NN
DIVANOLETTO largo acquistasi. Cassetta 22935 NN, Unione Pubblicità. 22935 NN
DIVANOLETTO vendesi, via Conti 44, presso portinaia, dalle 14-20. 84107 NN
LETTINI due suste metalliche armadio toletta specchi tavolo sedie completo vendonsi. S. Nicolò 2-I. 84115 NN
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 84092 NN
MATRIMONIALI pranzo cucine mobili singoli acquistansi. S. Maurizio 9, telefono 61-39. 55847 NN
MOBILI per cucina, credenza grande e tavola corrispondente per trattoria, singoli mobili coloriti, 3 lettini in bianco, una culla e stanza da letto modernissima, vendo. S. Francesco 22-a, I. 55973 NN
MOBILIO moderno arredamento completo vendo occasione. Commerciale 46-II, sinistra, dalle 1 alle 13, Bardella. 55984 NN
PIANINO tedesco voce sonora magnifico vendesi. Via Carducci 32-II. 22834 NN
PIANOFORTE germanico vendesi, lire 2500, causa partenza. Pascoli 34-II, sinistra, ore 10-12, 15-18. 84059 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANTE introdotto drogherie e farmacie cercasi per Trieste Fiume Gorizia Pola. Prodotti Radius, Grava (Alessandria). 5825 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA Bianchi nuova donna. Visitare 10-15. Maiolica 17, porta 3. 84099
BICICLETTA donna lussuosa, completa cambio Simplex, vendesi. Enrico Toti 6, rivolgersi portinaio. 84105
BICICLETTA uomo occasione vendesi. Viale XX Settembre 21, negozio manifatture. 55940
MOTOCARROZZINO Sertum 500 ultimo modello seminuovo vendesi occasione. Cenova 26, calzolaio. 84113
RIDUTTORI brevettati per motocar Guzzi, pronta applicazione. Esclusiva Mototecnica Cremascoli, via Fabio Severo 18. 55818
RUOTE gommate posteriori 18 BL 8 acquista Econom. Municipio Trieste. 55920

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BAR, drogheria o profumeria cercasi, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 22804 R Unione Pubblicità. 22804
DEPOSITO vini completamente attrezzato vendesi. Indirizzo Piccolo. 84094
NEGOZIO posizione centralissima cercasi. Cassetta 22806 R. Unione Pubblicità.
1500 cerca stabile, breve scadenza. Cassetta 22868 R. Unione Pubbl. 22868
10.000 disponibili ipoteca anche territorio o seria azienda. Cassetta 22801 R. Unione Pubblicità. 22801

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ATTENZIONE! Radio dischi grammofono Foto Radio Genova, via Imbriani 1, telefono 78-46. 1001
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Pascolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21858
CHIROMANZIA scientifica grafologia, astrologia. S. Nicolò 18, dalle 10. 22616